

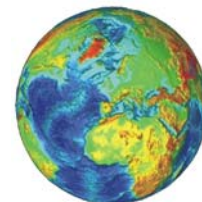
## PERCHÈ SIAMO QUI

(Estratto dall'Opera LA NUOVA RIVELAZIONE  
dettata da Dio al mistico e profeta Jakob Lorber)

### 6° CIAK

#### LA CREAZIONE DI ADAMO, IL PRIMO UOMO AD EVOLUZIONE SPIRITUALE<sup>(1)</sup> CON LA FACOLTÀ DI DIVENTARE “FIGLIO DI DIO”

C6/1) Ed ora che Io, il Signore, vi ho descritto le sei lunghe fasi di sviluppo della Terra – durate centinaia e centinaia di milioni di anni ed indispensabili per renderla abitabile e in grado di accogliere e nutrire molte specie di creature ma particolarmente gli esseri umani –, è venuto il momento di farvi conoscere gli ulteriori sviluppi del Mio Progetto, il cui unico scopo consiste nel crearMi dei figli per amarli ed essere a Mia volta amato da loro.<sup>(2)</sup>



Terra

C6/2) Ebbene, poiché il primo e più grande essere spirituale di nome Lucifero non solo non era riuscito a diventare figlio Mio attraverso il noto Metodo dell'autoformazione o formazione di se stessi<sup>(3)</sup>, ma anzi aveva cercato di diventare più grande di Me, Dio<sup>(4)</sup>, egli venne condannato e lanciato nell'infinito spazio vuoto e tenebroso. Fu allora che Io – dopo averlo lasciato riflettere per lunghissimi tempi in questo intollerabile spazio vuoto e buio dell'Infinità<sup>(5)</sup> – raggiunsi questo essere, che si era pentito e che chiedeva di essere annientato, e gli dissi che lo avrei riportato dove si trovava prima della sua caduta.<sup>(6)</sup>

C6/3) E così lo riportai indietro e precisamente dove egli si trovava agli inizi della sua creazione, e per lui Io scelsi la seconda possibilità, delle due già a voi note<sup>(7)</sup>, attraverso la quale egli sarebbe ancora potuto diventare quel Mio primo figlio che tanto desideravo. Quindi procedetti alla “materializzazione” del suo essere<sup>(8)</sup>, il cui effetto fu che egli divenne visibile in un immenso Uomo cosmico, di nome Satan e non Satana, costituito da innumerevoli Universi colmi di Soli, Terre e Lune, mentre il suo spirito, come vi ho spiegato precedentemente<sup>(9)</sup>, venne confinato su un pianeta che orbitava tra Marte e Giove, pianeta che venne poi distrutto dai suoi stessi abitanti.



da Lucifero



a Satana



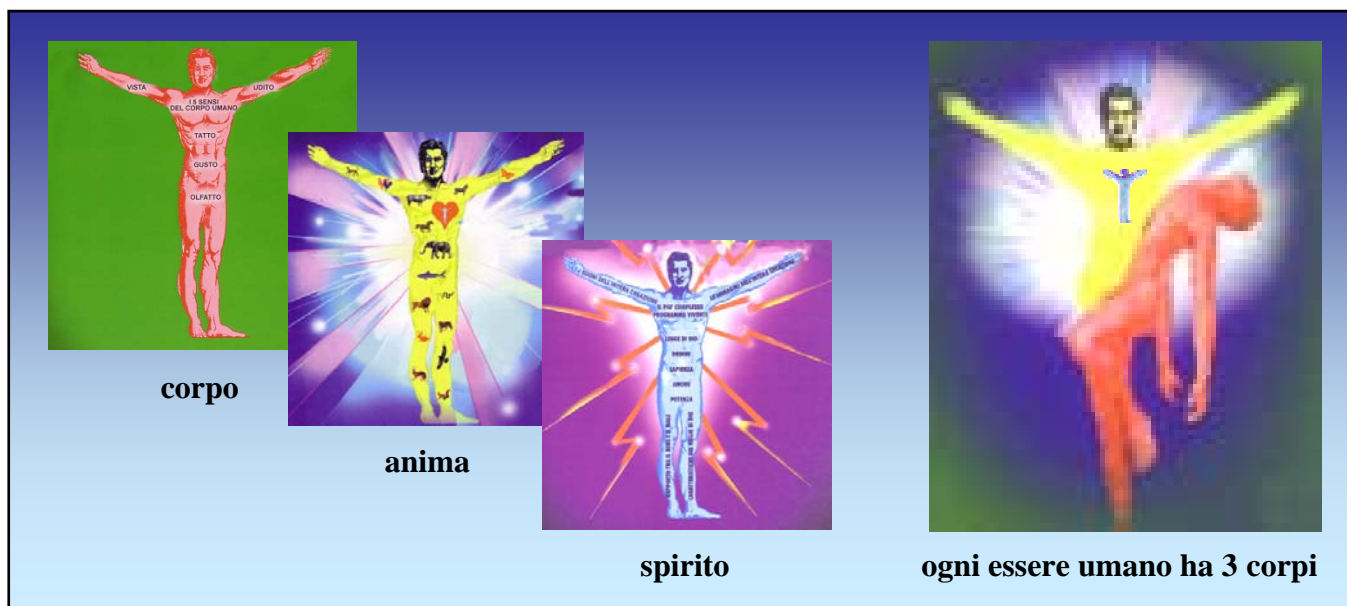
all'Uomo cosmico

C6/4) E fu proprio a causa di tale distruzione che Io dovetti trasferire il Mio Progetto sulla vostra Terra, dopo averla prima resa adatta alla vita attraverso le sei lunghe fasi che vi ho appena descritto.<sup>(10)</sup>

C6/5) A questo punto, dopo aver scelto la seconda possibilità sopraccitata che consisteva nello smembrare tale immenso essere in innumerevoli miliardi e miliardi di spiriti primordiali “particolari” che lo costituivano<sup>(11)</sup>, dovetti iniziare una nuova fase, per la quale si rendevano necessari miliardi e miliardi di corpi umani materiali nei quali gli spiriti, già separati da tale essere, sarebbero stati poi inseriti in tali corpi fisici.

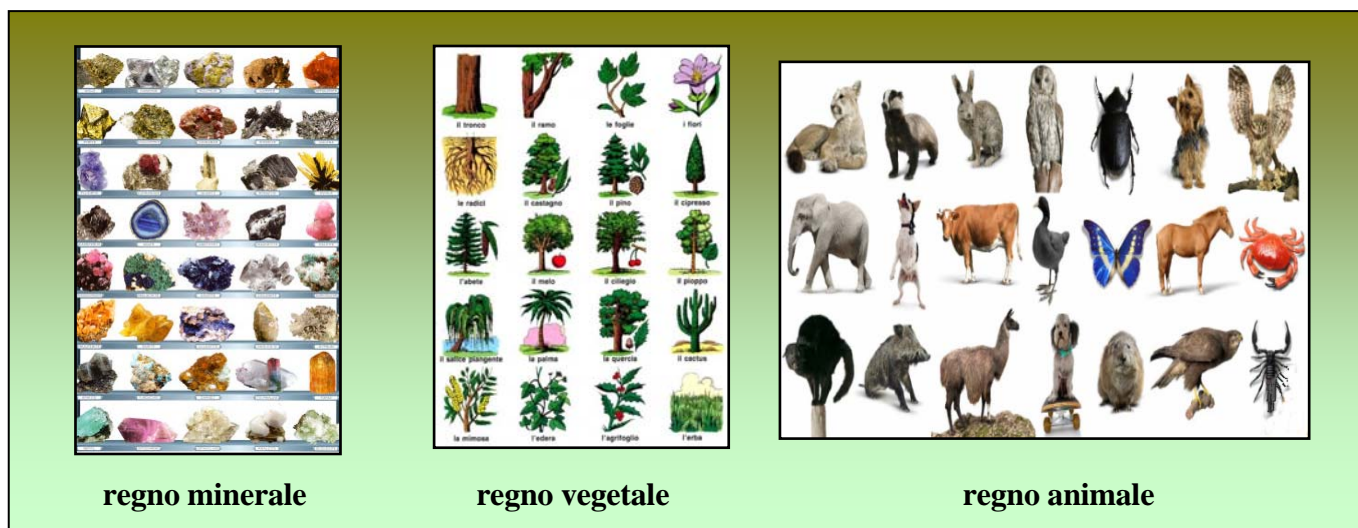
C6/6) Ma siccome questa nuova fase prevedeva la “conversione” di Satana smembrato attraverso ogni sua singola particella o cellula o spirito “particolare”, allora Io decisi e feci in modo che ogni singolo spirito “particolare” di Satana, che era soltanto una sua particella, potesse diventare addirittura più perfetto dello stesso immenso e completo essere di Satana.<sup>(12)</sup>

C6/7) E per fare questo dovetti attivare la cosiddetta “divisione animica”: da essa avrei ottenuto innumerevoli particelle sostanziali d’intelligenza. Con quest’ultime avrei potuto creare miliardi di esseri umani completi e poi attivare, con ognuno di essi, il già noto Metodo dell’autoformazione sopraccitato. L’unica differenza era che stavolta si rendeva necessario dotare ogni singolo essere umano di ben **tre corpi**, e precisamente di un **corpo fisico** o corpo materiale esteriore, formato da sostanze grossolane; di un **corpo spirituale** interiore o anima, formato da sostanze finissime; e infine di un **corpo celestiale** interiorissimo o spirito, formato da forze o energie e creato del tutto nuovo e direttamente da Me, nel cui cuore veniva ulteriormente inserita una pura Scintilla divina, il “dio negli uomini”.<sup>(13) (14)</sup>



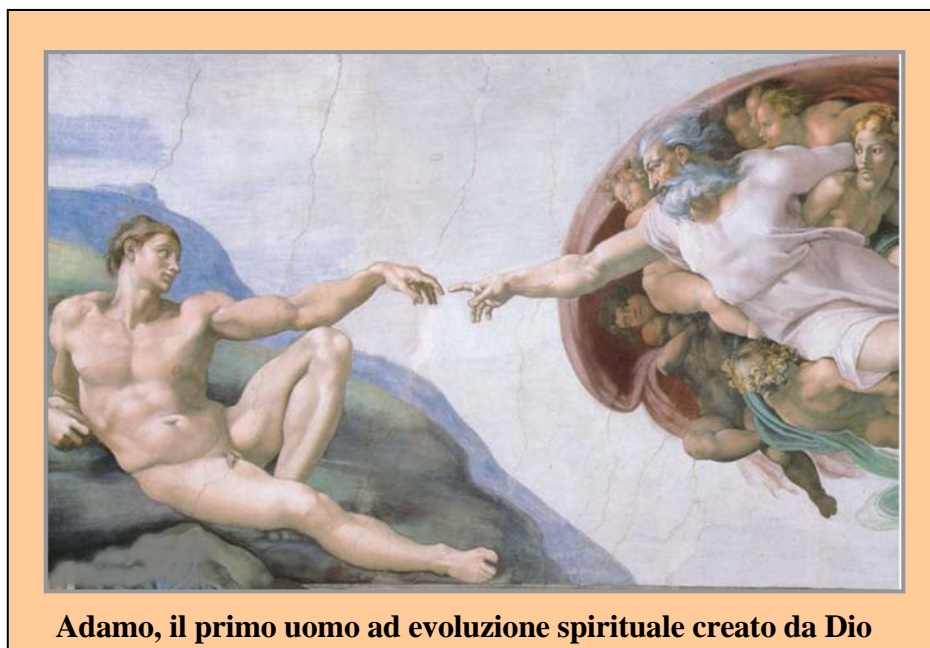
C6/8) Quest’ultimo inserimento, però, ha avuto inizio solo dopo la Mia Risurrezione avvenuta sulla Terra circa 2000 anni fa. Ed oltre a questa pura Scintilla o nuovo spirito divino diedi anche una Nuova Legge.<sup>(15) (16)</sup>

C6/9) Devo solo aggiungere che fu necessario “purificare” gli innumerevoli specifici sostanziali d’intelligenza di origine maligna – essendo essi ex spiriti “particolari” o particelle di Satana smembrato da cui si dovette formare ogni singolo essere umano sulla Terra – attraverso il passaggio nei tre regni della Natura<sup>(17)</sup>, cioè minerale, vegetale e animale, e da tali specifici purificati sarebbero stati poi “assemblati” gli esseri umani della Terra.



C6/10) E solo da questo momento e solo in questo modo, ogni singolo essere umano sarebbe stato costituito quale un completo essere a Mia immagine e somiglianza, come lo era il primo spirito primordiale Lucifero e come lo era anche Satana, ovvero Lucifero sostanzializzato. E così ogni singolo essere umano poteva diventare figlio Mio di sua spontanea volontà, in quanto solo da tale momento Io potevo creare esseri umani “singoli e completi” dal riassetto delle innumerevoli particelle sostanziali d’intelligenza che “avvolgevano o rivestivano” gli spiriti “particolari” del precedente essere di Satana. Meglio ancora le particelle sostanziali erano compenstrate dagli spiriti particolari.

C6/11) Ebbene, dato che ora Mi serviva un corpo fisico nel quale dovevo “incarnare” lo spirito di Satana, allora presi dell’argilla finissima e, dalle parti eteriche di questa, formai il primo uomo<sup>(18)</sup> al quale diedi il nome di Adamo.



C6/12) Presi dell’argilla la quale è costituita da quell’humus della Terra che si formò in centinaia e centinaia di milioni di anni attraverso la fermentazione e la putrefazione di ogni specie di piante e animali.<sup>(19)</sup>

C6/13) Dato però che tale creazione di Adamo dall’argilla è ritenuta una storiella per bambini da moltissime persone, le quali, non essendo dei creatori come Me, sono incredule anche di fronte al fatto che Io posso creare in un solo istante tutto ciò che voglio, allora è venuto il momento di spiegarvi questo Mio avanzatissimo Metodo di creazione in modo più particolareggiato di quanto feci precedentemente quando vi parlai dell’aggregazione dei Miei pensieri in idee e concetti e infine in immagini sostanzializzate e materializzate.<sup>(20)</sup>

C6/14) Inoltre ora, in questo terzo millennio, ci sono molte persone, e soprattutto moltissimi scienziati, che sono in grado di comprendere tale Mio avanzatissimo Metodo creativo grazie al grado evolutivo e scientifico che avete raggiunto in questa attuale epoca.

C6/15) Fate dunque bene attenzione: **Io posso creare istantaneamente un oggetto di qualsiasi dimensione, forma e sostanza, oppure una qualsiasi creatura vivente compresa quella umana, attraverso il Mio comando, impartito ai Miei angeli, di aggregazione di “specifici sostanziali d’intelligenza” in “centri spirituali”<sup>(21)</sup>. E l’elemento fondamentale è l’ossigeno.<sup>(22)</sup>**

C6/16) Voi ora vi chiederete: «Ma che cosa sono gli “specifici sostanziali d’intelligenza”?»

C6/17) Ed Io vi dico che essi sono delle microscopiche particelle<sup>(23)</sup> formate da una sola sostanza e dotate di una sola intelligenza. Uno di questi specifici lo potete comparare con una delle vostre cosiddette “molecole”, da voi definita “la più piccola aggregazione di atomi”.

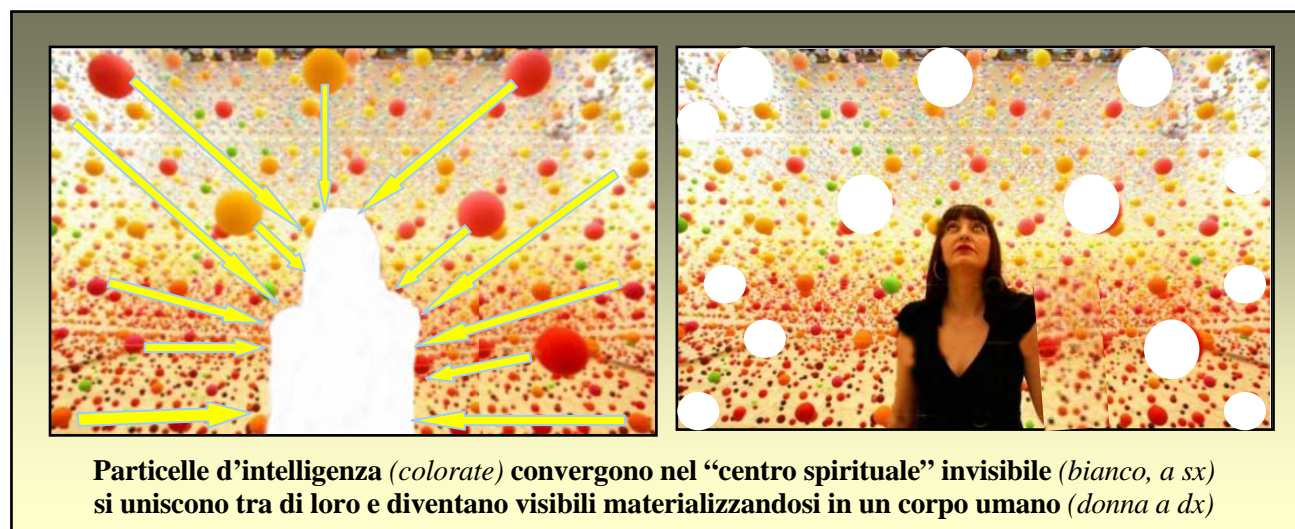
C6/18) Vi chiederete inoltre: «Che cosa sono invece i “centri spirituali”?»

C6/19) Ed Io vi dico che i centri spirituali sono come dei disegni tridimensionali<sup>(24)</sup> costituiti da forze, come lo sono ad esempio la forza magnetica, elettrica, gravitazionale ecc. Potete anche considerarli dei “progetti costituiti da forze invisibili che creano oggetti attraverso l’aggregazione di particelle sostanziali”.



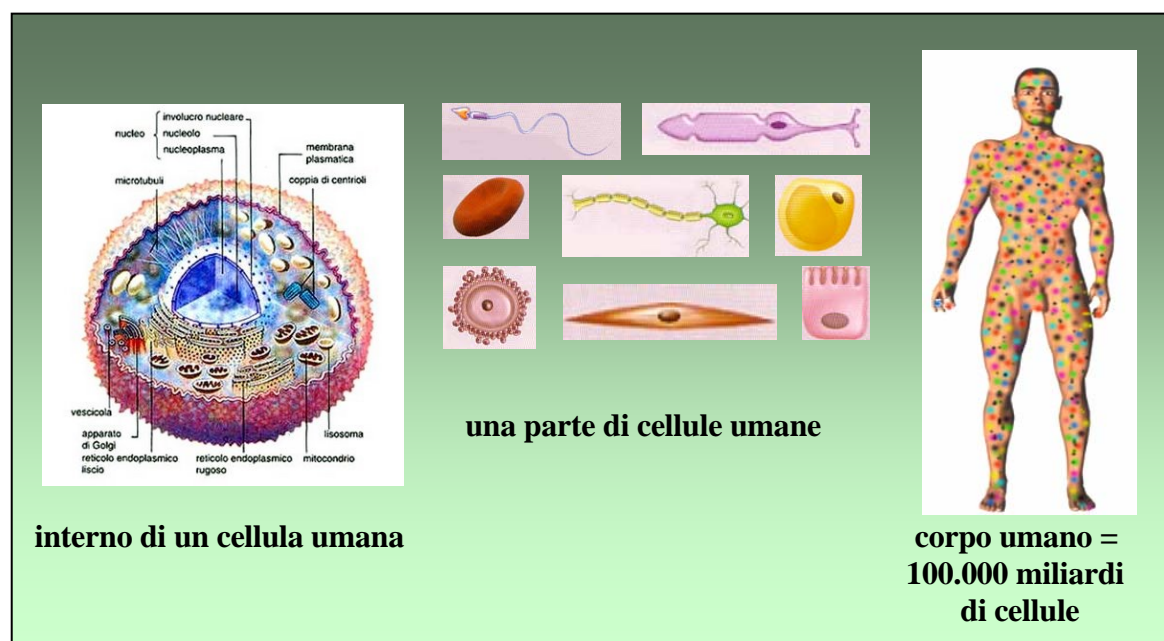
C6/20) E udite ora come Io creo: È sufficiente che comandi ai Miei costruttori spirituali oppure anche ai Miei angeli – che sono entrambi dei Miei lavoratori invisibili ai vostri occhi fisici – di creare ad esempio un corpo di donna, ed essi fanno immediatamente convogliare miliardi e miliardi di “specifici sostanziali d’intelligenza” in un “centro spirituale” denominato “donna”. Questo centro, o disegno tridimensionale, dotato di forza di attrazione, attira velocemente queste microscopiche sostanze intelligenti le quali vanno a raggrupparsi e ad aggregarsi ordinatamente in esso. E un solo istante dopo il Mio comando, apparirà ben visibile ai vostri occhi un corpo di donna in carne ed ossa.

C6/21) Ecco come avviene ciò rappresentato in immagine:



C6/22) Dovete sapere che di tali “centri spirituali” o “disegni tridimensionali” ce ne sono infiniti e sono infinitamente diversi tra loro: dalla particella elementare ad ogni specie di molecola, da ogni tipo di filo d’erba ad ogni specie di pianta, da ogni tipo di creatura animale ad ogni specie di essere umano, da ogni tipo di pianeta ad ogni tipo di sole.

C6/23) Ma affinché sia a voi ben comprensibile come Io possa creare istantaneamente ciò che voglio, vi faccio un esempio usando le scoperte fatte dai vostri scienziati nel campo della biologia molecolare. Essi infatti hanno scoperto che il corpo umano di un adulto è formato dall’unione di 100.000 miliardi di cellule di varie specie e forme. E cioè essi hanno scoperto che miliardi e miliardi di cellule unite una all’altra formano un corpo umano perfettamente visibile e funzionante.



C6/24) Voi però potrete capire in che modo cominci il Mio Metodo creativo soltanto con l’esempio dell’inizio dell’unione fra le cellule del corpo umano, poiché non siete attualmente in grado di concepire come effettivamente si attui il Mio Metodo: esso infatti inizia con l’unione di raggi

luminosi convergenti in un punto, procede con l'unione degli “atomi specifici-animici” che formano le “monadi”, le quali sono degli animaletti piccoli quanto un atomo, continua con l'unione dei vostri atomi materiali, poi con l'unione delle molecole e si conclude con l'unione delle cellule.<sup>(25)</sup>

C6/25) Immaginate ora che un vostro scienziato potesse dare alle cellule, le quali formano il corpo fisico di una persona, l'ordine di “disgregarsi o separarsi” una dall'altra e che egli desse questo comando alle cellule del corpo di una persona che si trova ben visibile dinanzi ai vostri occhi. È evidente che allora tale corpo umano sparirebbe istantaneamente. Non solo, ma se tale scienziato avesse anche la superiore possibilità di dare alle cellule il comando di “aggregarsi” e cioè di unirsi una all'altra per formare un corpo fisico, allora esse si unirebbero immediatamente e voi vedreste improvvisamente apparire un corpo umano in carne ed ossa.

C6/26) Vedete, i vostri scienziati finora hanno scoperto soltanto la costituzione, l'organizzazione e la funzione delle cellule umane e solo una piccolissima parte della loro complessità, ma sono ancora infinitamente lontani dallo scoprire il modo per interloquire con le intelligenze che sono insite in tali cellule e perciò ora non sono in grado di impartire ad esse il comando di “aggregazione” o di “disgregazione”. Io invece, che ho creato tutto ciò che esiste, non soltanto riesco a dare il comando alle cellule, ma devo essere in grado di impartirlo anche a tutte le miriadi di “singole” o “unitarie” o “particolari” intelligenze sostanziali che costituiscono ogni singola cellula umana, animale, vegetale e minerale. In definitiva Io devo essere in grado di dare il comando di aggregazione alle innumerevoli intelligenze sostanziali che costituiscono una sola vostra microscopica cellula, la quale contiene, in dimensioni piccolissime, tutto ciò che c'è nell'Infinito.<sup>(26)</sup>

C6/27) Ma per spiegarvi la costituzione, la formazione e la funzionalità delle intelligenze sostanziali dovrei cominciare dagli “atomi specifici-animici” sopraccitati che sono le sostanze di base della dimensione spirituale, e poi parlarvi degli spiriti – che i vostri scienziati nel campo della fisica chiamano “forze libere, sciolte”<sup>(27)</sup> –, la cui costituzione e manifestazione agente sono appunto le forze, come quella magnetica, elettrostatica, gravitazionale ecc., forze che voi percepite con il senso del tatto e non con quello della vista.<sup>(28)</sup>



**esempi di forze magnetiche, elettriche e gravitazionali**

C6/28) Ma per voi deve essere più che sufficiente tale breve cenno, per intuire quanto lontani sono ancora gli scienziati terreni dallo scoprire la complessità della Mia Creazione. E perciò torniamo ora al vostro livello di conoscenza e intelligenza infinitamente inferiore al Mio.

C6/29) Se dunque per far svanire in un solo istante un qualsiasi oggetto a Me basta impartire un semplice comando di disgregazione alle cellule, o meglio ancora agli specifici sostanziali d'intelligenza che le costituiscono, dovete sapere che non è affatto così facile “creare” un qualsiasi oggetto oppure una qualsiasi creatura vivente, poiché in questo caso è assolutamente necessario un cosiddetto “centro spirituale”.

C6/30) Ma ora che sapete che un “centro spirituale” non è altro che un “disegno tridimensionale energetico”, cioè un insieme di spiriti o forze intelligenti che non hanno forma ma che creano le forme<sup>(29)</sup> facendo unire le sostanze intellettive come se essi fossero una colla<sup>(30)</sup>, devo dirvi che i vostri scienziati non sono poi così lontani dal realizzare questi Mieî cosiddetti “centri spirituali”. In questo campo infatti gli scienziati in informatica hanno fatto dei passi da gigante, essendo essi già in grado di elaborare dei “programmi” per computer con i quali essi realizzano delle immagini bidimensionali di qualsiasi oggetto desiderino, compreso il disegno bidimensionale di un corpo umano, rendendolo poi visibile in uno schermo e infine anche stampandolo su un foglio.

C6/31) Ebbene, quando un giorno i vostri scienziati saranno in grado di realizzare un programma fatto di “pura energia”, cioè fatto ad esempio di forze magnetiche ed elettromagnetiche, allora essi potranno creare degli oggetti sostanziali-materiali visibili e funzionali, mentre per ora si devono accontentare di realizzare solo delle immagini immateriali come lo sono quelle che escono dalle attuali stampanti a colori oppure quelle che si vedono nei monitor dei vostri computer e televisori, e infine come lo sono quelle dei recentissimi ologrammi. E anche quando riusciranno a realizzare delle immagini tridimensionali, saranno ancora infinitamente lontani dal Mio Metodo creativo, in quanto esse saranno sempre immateriali mentre le Mie sono sostanziali.



**stampante**



**monitor**



**ologramma**

**l'uomo ha realizzato soltanto immagini bidimensionali oppure ologrammi senza sostanzialità**

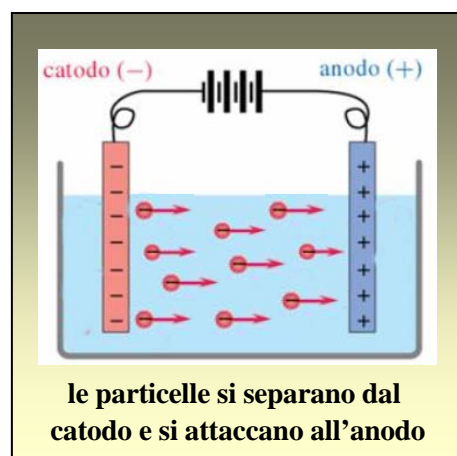
C6/32) Ma per fare ciò che faccio Io, i vostri scienziati dovrebbero venire a scuola da Me, e precisamente alla Mia Università, e solo così potrebbero avvicinarsi maggiormente al Mio Metodo creativo che consiste nella cosiddetta “aggregazione e divisione animica”<sup>(31) (32)</sup>, ovvero l'unione e la divisione di microscopiche particelle sostanziali intelligenti che eseguono i Miei ordini, e soltanto allora nessuno essere umano si permetterà più di deriderMi per il fatto che Io creo e rendo visibile un oggetto usando l’“aggregazione” oppure quando anniento e rendo invisibile un oggetto usando la “disgregazione”.

C6/33) Ed ora che avete capito il concetto di aggregazione e anche di disgregazione, vi mostro con degli esempi come esso viene concretizzato materialmente usando gli stessi metodi che voi adottate nelle vostre industrie, anche se permane ancora quest'abissale differenza: i vostri metodi usano la cieca casualità, mentre i Miei usano la suprema intellettività.

C6/34) Uno di questi metodi viene usato nelle vostre officine di galvanica dove avviene la doratura dei metalli. Voi sapete infatti che i vostri galvanisti mettono in una vasca di acido sia un oggetto metallico da dorare che una verga d'oro, poi fanno passare della corrente elettrica la quale “disgrega” le microscopiche particelle d'oro della verga e poi esse, muovendosi nell'acido, si dirigono verso l'oggetto metallico e si “aggregano” fortemente ad esso. Questo è infatti il principio di funzionamento dell'elettrolisi. E in questo modo le particelle d'oro si separano dalla verga d'oro e vanno a depositarsi nell'oggetto metallico rivestendolo d'oro.

C6/35) Ebbene, se tale oggetto metallico fosse fatto di ferro grezzo, di colore grigiastro, e avesse la forma umana come ad esempio una statuetta, allora voi vedreste che tale statuetta diventerebbe gialla e lucida come l'oro, e potreste quasi affermare che i vostri galvanisti hanno, per così dire, messo una “pelle” alla precedente statuetta grezza, di colore grigiastro e nuda.

C6/36) Ebbene, domando Io ora a voi: «Quelle numerosissime particelle che si staccano dalla verga d'oro e poi viaggiano nell'acido fino a depositarsi sull'oggetto metallico, non sembrano anch'esse “intelligenti”? Non si potrebbe dunque paragonare, anche se lontanamente, questo vostro rozzo metodo al Mio che vi ho spiegato prima dicendovi che Io do un ordine alle particelle intellettive ed esse partono e vanno ad aggregarsi al centro spirituale formando così un oggetto materiale?».





C6/37) Ma vediamo ora anche un altro metodo di “aggregazione” usato dalle vostre industrie. Si tratta della cosiddetta dipintura “elettrostatica” tramite la quale vengono spruzzati di colore degli oggetti metallici in modo perfettamente uniforme e completo. Questo sistema ha uno spruzzo dal quale fuoriescono delle finissime particelle di colore che viaggiano nell’aria e poi vanno a depositarsi perfettamente in ogni punto della superficie, compresa quella dietro all’oggetto.



C6/38) Tutto ciò avviene grazie alla corrente elettrostatica, ovvero grazie ad una forza elettrica invisibile di polarità positiva che ha il

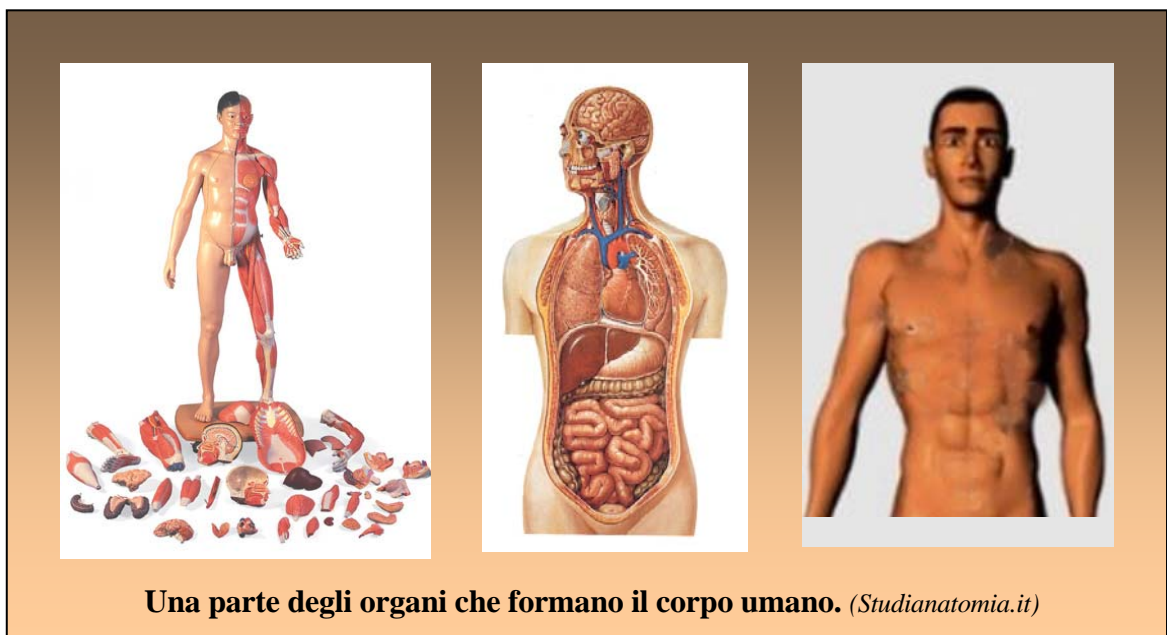
potere di attrarre le minutissime particelle di colore, di polarità negativa, le quali non possono fare altro che viaggiare nell’aria e andare a depositarsi dove le costringe la forza di attrazione positiva, con il risultato che gli oggetti vengono perfettamente e uniformemente spruzzati di colore. E tutto ciò, e questo è importantissimo, senza l’intervento di un pittore ovvero della mano dell’uomo.

C6/39) Ebbene, domando Io ora a voi: «Non sembrano intelligenti anche queste minutissime particelle di colore che viaggiano nell’aria e poi vanno a depositarsi automaticamente e perfettamente su ogni parte della superficie dell’oggetto senza l’intervento umano? O meglio, non vi sembra “miracoloso” il fatto che tali particelle di colore spruzzate nell’aria poi sappiano con precisione dove andare a depositarsi, e precisamente in alto, in basso e dietro l’oggetto?».

C6/40) Vedete, in questo caso è l’invisibile forza elettrostatica che dice alle particelle dove andare a depositarsi, mentre invece nelle Mie creazioni sono Io che dico alle Mie particelle dove andare a depositarsi, e cioè in un “centro spirituale” scelto e concepito da Me.

C6/41) Ma anche questo vostro sistema, come il precedente, è troppo rozzo rispetto al Mio, poiché le particelle di colore vanno “inconsciamente” dove sono “chiamate o attratte” dalla corrente elettrostatica, mentre le Mie particelle sono “intelligenti” e perciò sanno precisamente dove devono andare e con quali altre particelle si devono aggregare.

C6/42) E così, anche in questo caso, i vostri specialisti in corrente elettrostatica hanno messo una “pelle” all’iniziale oggetto grezzo da spruzzare. Mentre Io, con un Metodo molto più evoluto, rivesto con molte “pelli” il “centro spirituale” denominato “uomo”, e queste pelli si chiamano “ossa”, “nervi”, “carne”, “peli”, “capelli”, ecc. E tali “centri spirituali”, che aggregano le microscopiche sostanze intelligenti, vengono a loro volta uniti fra loro per formare dei centri spirituali o disegni tridimensionali di specie superiore, ovvero gli organi, e questi organi si chiamano “mani”, “piedi”, “cuore”, cervello”, “stomaco”, “fegato” ecc., e dall’ulteriore unione di tali centri spirituali superiori, rivestiti dalle rispettive sostanze intellettive, uscirà la forma finale di un corpo umano.



Una parte degli organi che formano il corpo umano. (Studianatomia.it)

C6/43) Ma ecco ora un ultimo e più chiaro esempio affinché possiate comprendere il Mio Metodo creativo, e questo esempio deriva dai vostri moderni giochi per bambini. Infatti i vostri bambini riescono a fare qualsiasi oggetto unendo tanti piccoli mattoncini colorati e di varia forma. Ebbene, le Mie particelle d'intelligenza corrispondono ai mattoncini dei bambini, mentre i Mie centri spirituali corrispondono ai disegni che i bambini prendono come riferimento per creare i loro oggettini, e infine i bambini corrispondono ai Mie aiutanti, cioè costruttori spirituali ed angeli, a voi invisibili.



**I bambini realizzano delle costruzioni unendo dei mattoncini, similmente al Metodo di Dio**

C6/44) Da questo ultimo esempio infantile, voi potrete senz'altro comprendere una volta per tutte il Mio Metodo con il quale Io posso creare qualsiasi cosa, di qualsiasi forma e sostanza, in maniera istantanea.

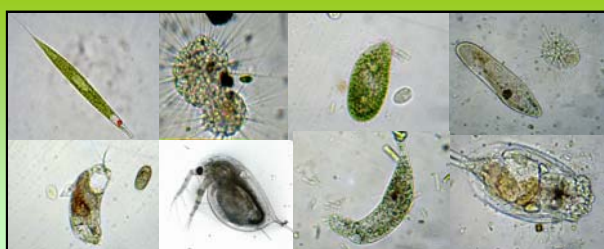
C6/45) Qualcuno ora potrebbe chiedere: “Ma perché Dio rivela cose così scientifiche e quasi inconcepibili?”.

C6/46) Ebbene, Io sto rivelando tutto ciò, e più avanti rivelerò cose ancora più grandi e più sbalorditive, affinché il numero eccessivo di uomini che non conoscono Dio possano, innanzitutto, conoscere qual è il Metodo che Io ho ideato per creare le Mie opere, in modo che di fronte a tale Mia Genialità e Sapienza comincino a capire che esiste un Creatore e poi possano anche cominciare ad ammirarLo e infine amarLo, e cioè amare Me, il loro Dio e Padre onnipotente<sup>(33)</sup>. Tali grandi Rivelazioni non sono però necessarie per quei pochissimi che già Mi conoscono e già Mi amano.<sup>(34)</sup>

C6/47) E in secondo luogo Io sto spiegando queste grandi cose affinché non ci sia più qualcuno che Mi derida quando legge la frase: “Dio creò Adamo dall'argilla”. E affinché ciò non accada più, Io ora aggiungo un ultimo chiarimento, in modo che la derisione si trasformi in umiliazione ma poi anche in ammirazione.

C6/48) E perciò termino questa descrizione scientifica sul Mio Metodo creativo che usa “l'aggregazione” e su quello distruttivo che usa la “disgregazione”, dicendovi che per formare un minerale è necessaria l'aggregazione da 8 a 20 intelligenze – come ad esempio le intelligenze denominate “malleabilità”, “durezza”, “flessibilità”, “espansibilità”, “restrittività” ecc.<sup>(35)</sup> –, mentre per formare un vegetale è necessaria l'aggregazione di molte migliaia di intelligenze, per formare un animale da milioni a miliardi, e infine per formare un essere umano ne servono un numero quasi infinito, e precisamente il numero delle intelligenze derivanti da tutte le stelle e da tutte le particelle atomiche della Terra.<sup>(36)</sup>

C6/49) E per vedere una singola intelligenza dovete guardare dentro ad una goccia d'acqua con un microscopio che abbia un potere d'ingrandimento di sei milioni di volte, e ognuno degli innumerevoli animalletti che vedreste ha in sé una sola intelligenza, e queste intelligenze sono una diversa dall'altra in base ad ogni specie di animalletto. Ed è proprio da questa dimensione che inizia la formazione della materia dall'aggregazione di queste singole intelligenze.<sup>(37)</sup>



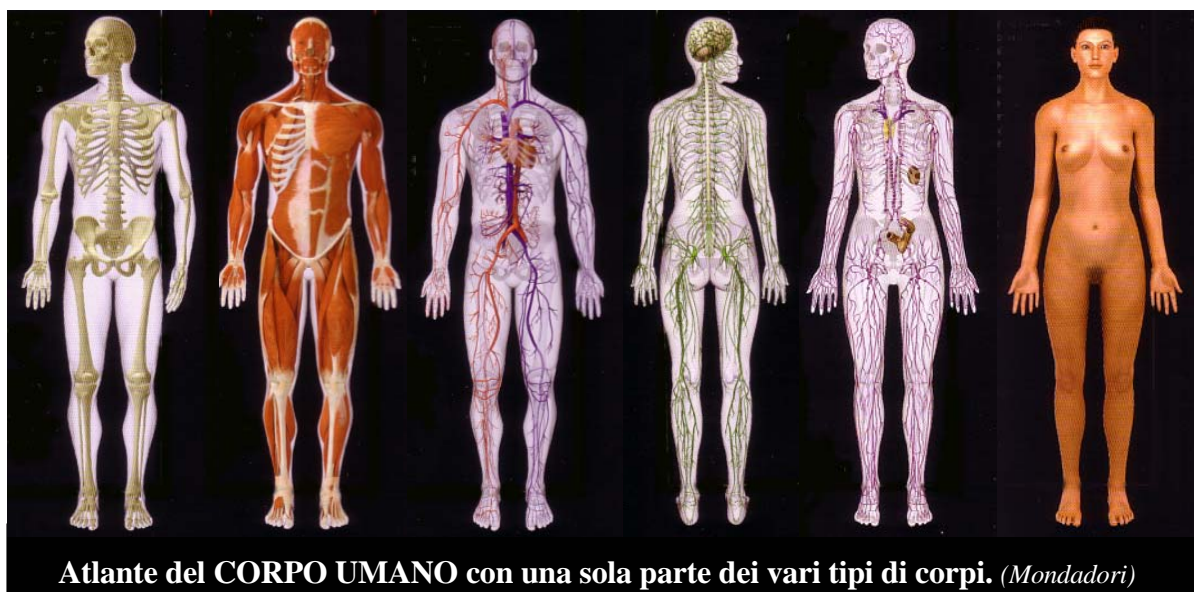
**animalletti contenuti in una goccia d'acqua, visti con un ingrandimento di sole 1000 volte**




C6/50) Quello che segue ora, però, è riservato per quei pochi che credono in Me, Dio, i quali sanno di avere un Padre che li ama più di Se Stesso, e a questi pochi Miei figli e figlie, Io voglio suggerire come si devono comportare di fronte a questa attuale umanità colma di atei, e cioè colma di persone che dicono: “Dio non esiste!”.

C6/51) Ebbene, quando udite una persona che vi dice: “Dio non esiste, poiché tutto è stato creato dalla Natura attraverso l’unione casuale delle cellule”, allora a questa persona voi non dovete dire: “Leggi il Vangelo, oppure leggi le Rivelazioni che Dio ha dettato a Suoi molti scrivani”. Questo lo potrete dire soltanto dopo che avrete messo alla prova tale ateo nel modo che ora vi spiego.

C6/52) Ecco, di fronte ad un ateo, ovvero di fronte a un negatore di Dio, voi dovete dire: «Caro amico, io negherò l’esistenza di Dio solo dopo che tu avrai studiato cosa dice la Scienza a cui tu credi completamente. E perciò ti regalo questo “Atlante del corpo umano” realizzato dagli scienziati del mondo e poi, dopo che avrai visto le sole immagini, dovrai rispondere a questa domanda: “Secondo te, è possibile che l’unione casuale delle cellule possa aver creato un corpo umano così complicato, geniale e perfettissimamente funzionante, così come lo hai visto nell’Atlante anatomico?”.

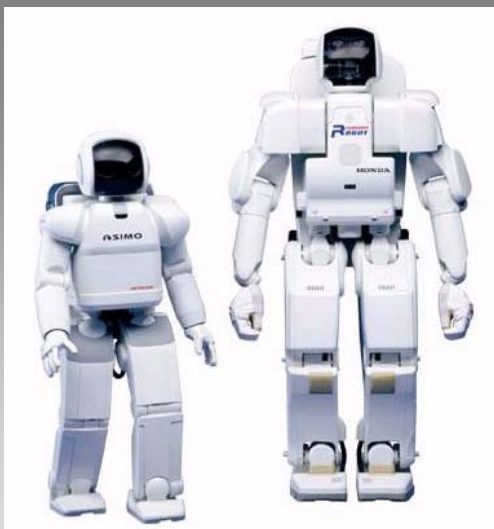




**Il cervello umano contiene 100 miliardi di neuroni; ogni neurone (a sx) è un potentissimo computer.**  
**Il DNA contiene il patrimonio genetico ed è, complessivamente, un sottilissimo filo (al centro) lungo circa 150 miliardi di chilometri, e cioè un milione di volte la distanza tra la Terra e il Sole.**

C6/53) Ebbene, nel caso tu mi risponda che ciò è possibile, allora io ti porrò quest’ultima domanda: “Se tutti i più intelligenti scienziati del mondo, riuniti assieme e usando la più sofisticata ed evoluta tecnologia, sono riusciti a costruire un ridicolo robot che a malapena cammina, com’è possibile che il

corpo umano, che essi stessi hanno definito la macchina più sbalorditiva e più complessa del mondo, sia sorto dall'unione casuale delle cellule?!". Dimmi: "Da quando in qua il 'caso' produce forme intelligenti, vive e infinitamente complesse?"».



**ridicoli ROBOT creati dagli scienziati**



**perfetti ESSERI UMANI creati da Dio**

C6/54) Ed ora, anche a voi pochi che già credete in Me, Io dico che per comprendere profondamente il fatto che l'essere umano è il Mio massimo Capolavoro<sup>(38) (39) (40)</sup>, e per rimanere sbalorditi riguardo alla Mia Genialità nel progettare e creare il primo corpo umano di Adamo, dovete andare in una libreria e acquistare un "Atlante del corpo umano". Tale Atlante, però, non deve essere piccolo, poco costoso e pieno di parole, ma deve essere di grande formato, costoso, con poche parole ma con migliaia di immagini a colori.

C6/55) E quando anche voi avrete guardato le migliaia di grandi immagini a colori fatte dagli illustratori e attinte dalle conoscenze di tutti gli scienziati del mondo, conoscenze ancora molto limitate ma sufficienti per rendervi l'idea della complessità di tale Mia massima creazione, allora voi stessi vi renderete conto di avere in mano la prova visiva di fronte alla quale nessuno potrà più permettersi di dire che il corpo umano si è formato dall'unione casuale delle cellule, oppure da miliardi e miliardi di combinazioni come dicono i vostri pazzi matematici.

C6/56) Ma tutti dovranno invece dire che il corpo umano è un "progetto"<sup>(41)</sup> complicatissimo e geniale, e pertanto se è un progetto, ciò significa che è stato progettato da "qualcuno", e se tutte le intelligenze del mondo, cioè gli scienziati, non sono ancora riuscite a scoprire il suo complesso funzionamento, a cominciare da quello del cervello, allora significa che questo Qualcuno è infinitamente più intelligente e geniale di tutti i più grandi scienziati del mondo messi assieme.

C6/57) Tutti gli atei invece dovranno rabbrivire di fronte ad ogni immagine a colori di un Atlante anatomico che mostra la complessità del corpo umano, e proprio da tali immagini tutti questi negatori di Dio dovrebbero percepire la loro totale nullità e gridare ad alta voce: "Ma quanto stolto e cieco ero io nel non riuscire ad intuire, a capire e ad ammettere che qui c'è la Genialità di un Creatore davvero onnipotente il Quale, soltanto Lui, poteva progettare e creare un simile Capolavoro!"<sup>(42)</sup>

C6/58) Ebbene, Miei cari figli e figlie, queste sono le parole che deve pronunciare un cieco ateo diventato vedente!

C6/59) E dopo aver fatto sorgere in lui, con il regalo di un grande Atlante anatomico, l'intuizione che non può essere stata la "casualità" a creare l'essere umano<sup>(43)</sup>, e dopo aver estirpato così da lui l'errata conclusione inculcatagli dagli stolti scienziati atei e dai pazzi matematici ed avergli fornito inoltre con ciò la Via naturale attraverso la quale egli può trovare Dio<sup>(44)</sup>, a questo punto voi dovete donargli la Mia più ampia, particolareggiata e completa Parola che Io abbia mai comunicato da quando esiste l'umanità, e questa Mia Parola si chiama "**La Nuova Rivelazione**", ovvero la Nuova Gerusalemme scesa dai Cieli su questa Terra<sup>(45) (46)</sup>, che Io dettati al Mio scrivano Jakob Lorber.





C6/60) Infatti è soltanto dalla Mia Parola<sup>(47)</sup> che ognuno potrà conoscere e ammirare Me, Dio, quale l'unico vero Creatore, e poi potrà soprattutto amarMi come Padre, così come Io amo dall'eternità ognuno dei Miei figli.



C6/61) Ed ora che abbiamo convertito anche i ciechi atei e che abbiamo chiarito come stanno le cose riguardo alla creazione di Adamo dall'argilla, vediamo subito che cosa Io dovetti immettere in tale corpo fisico affinché si potesse poi procedere all'incarnazione dello spirito di Satana.



<sup>1</sup> (GVG/7/121/3) 3. Ora **l'uomo**, quale immagine perfetta del Mio Essere, deve avere pure una volontà assolutamente libera, attraverso la quale egli **è chiamato a trasformare se stesso nella sua parte spirituale**, a consolidarsi e a rendersi autonomo dalla Mia Onnipotenza, per vivere un giorno beato ed operare al Mio fianco quale un essere forte, libero, autonomo e dotato di potenza propria.

<sup>2</sup> (Vedi C2/53)

<sup>3</sup> (GVG/2/230/6) Anzitutto devo osservare che tu costruisci l'edificio del tuo ragionamento sulla sabbia se credi che Dio abbia affidato **agli esseri creati la formazione e lo sviluppo di se stessi** prima che in loro ci fosse la capacità di riconoscere l'Ordine divino pienamente in sé ed in tutta la sua profondità. Gli insegnamenti furono molti, ampia fu l'istruzione impartita in precedenza ed immensi periodi di tempo trascorsero fra il primo divenire dell'ordine iniziale creato nei primi esseri e quel periodo di tempo in cui poi **a tali spiriti venne affidato il compito dell'autoformazione e dell'autosviluppo**.

(Vedi anche C3/1-30).

<sup>4</sup> (GFD/1/40/2) (Parla Adamo, l'incarnazione di Lucifero:) Ma che cosa dico mai, dovrei dire invece: guardatemi, come si deve guardare colui che doveva essere il primo e che, come creatura, ne precedette ogni altra nello spirito, cioè colui che era risplendente più del centro del Sole e che **volle essere più grande di Dio!**

<sup>5</sup> (GFD/1/40/2 e 6) (Parla Adamo, l'incarnazione di Lucifero:) 2. [...] E Dio allora mi mostrò la potenza della Sua Santità e fui **condannato e venni gettato** nelle infinite profondità del mare dell'Ira Divina, e là fui scagliato da un'infinità di furore all'altra, attraverso profondità senza confini. [...] 6. Ed io risposi: "Come potrei riconoscerTi in **questa immensità del nulla, la quale è deserta di ogni essere e totalmente tenebrosa?**"

<sup>6</sup> (GFD/1/40/7) Ed ora udite, quell'Essere così parlò: "Ascolta! Io non voglio annientarti, bensì voglio conservarti per ricondurti, **per vie sconosciute, proprio là da dove sei partito**, colmo di peccaminoso orgoglio!"

<sup>7</sup> Vedi C4/33-34.

<sup>8</sup> Vedi C4/28.

<sup>9</sup> Vedi C4/40-47.

<sup>10</sup> Vedi C5/7-46.

<sup>11</sup> Vedi C4/33-35.

<sup>12</sup> (TE/54/9) [...] E così succederà che l'intera anima di Satana gradatamente risorgerà in **moltissime figure umane, delle quali ciascuna sarà più perfetta ancora dell'intero immenso spirito di prima**.

<sup>13</sup> (DC/1/23/12-14) Se ora invece viene dato allo spirito un cibo buono, che è la Mia Volontà rivelata e la Mediazione tramite le opere della Redenzione, ovvero il Mio Amore nella sua piena consistenza mediante la fede viva, allora **nel cuore dello spirito si configura una nuova bollicina spirituale, in cui viene racchiusa una pura scintilla del Mio Amore**. E come avvenne prima nella procreazione dell'anima, e da questa quella dello spirito, così altrettanto avviene con questa nuova procreazione del santuario. Allorquando è completamente maturo, questo santo amore strappa i soffici legami del contenitore e trabocca poi, come il sangue nel corpo, o come le più fini sostanze dell'anima, o come l'amore dello spirito, in tutti gli organi dello spirito. Questa condizione viene allora chiamata la *nuova nascita*, così come quella dell'inserimento di questa bollicina vitale viene chiamata la *protonascita*.

14. [...] Ora quando lo spirito vede che non può ampliarsi per accogliere in sé un'abbondanza di nuova vita proveniente da Dio, allora si ritira nuovamente nella sua muta bollicina, e così in esso tanto più **si ritira anche il Mio Amore, che qui è il dio negli uomini**.

<sup>14</sup> (TE/54/9) [...] E così succederà che l'intera anima di Satana gradatamente risorgerà in moltissime figure umane, delle quali ciascuna sarà più perfetta ancora dell'intero immenso spirito di prima. E affinché **ciascuna anima** acquisti la perfetta somiglianza divina, **a ciascuna di esse viene immesso da Dio un nuovo spirito** e con ciò diventano **nuove creature**; ma la vecchia creazione si sprofonderà nella sua polvere e nella sua impotenza sempre crescente ed indurrà fino a servire da base e da sgabello alla nuova Creazione.

<sup>15</sup> (GVG2/230/8-11) [Gesù di Nazaret circa 2000 anni fa] 8. Ed ora, dopo una così lunga preparazione, sono finalmente venuto Io Stesso e mostro chiaramente agli uomini le vie che essi devono percorrere, per la loro forza interiore assolutamente propria, la quale era stata sviluppata finora il più possibile ed aveva ottenuto la più grande educazione possibile per il Pro e per il Contra (il pro e il contro); **soltanto tramite questa Mia attuale presenza** viene concessa all'uomo la più ampia libertà d'azione e, con questa, **una nuova Legge d'Amore** la quale abbraccia in sé, nella sua divina integrità, tutte le altre leggi e tutta la Sapienza di Dio.

9. Se l'uomo d'ora innanzi vivrà secondo questa **nuova legge**, egli anche immancabilmente costruirà la sua vita del tutto secondo l'Ordine divino e potrà poi subito entrare nella pienezza della vita vera, liberissima ed eterna. Ma se egli non accetterà una tale **nuova legge della vita** e non vi conformerà tutta l'azione per proprio spontaneo impulso, certo non raggiungerà lo scopo della vera perfezione della vita!

10. Ma nessuno potrà poi dire: "Io non ho saputo quello che avrei dovuto fare!" e se un uomo, per quanto dimori lontano da qui, nonostante ciò dirà: "Fino al mio orecchio non è giunta la chiamata di Dio", gli sarà ribattuto: **"D'ora in poi non c'è sulla Terra nessuno nel cui cuore non sia stata resa chiara la nozione di quello che è perfettamente giusto e buono fra gli uomini"**.

11. **A ciascuno verrà posta nel cuore una voce ammonitrice che gli indicherà solo quello che è buono e vero**. Chi darà ascolto a questa voce e farà secondo i suoi suggerimenti, giungerà alla luce più grande e questa gli illuminerà tutti i sentieri dell'Ordine divino».

<sup>16</sup> (GVG4/246/6) [Gesù di Nazaret circa 2000 anni fa] Infatti nel produrre un'anima pienamente simile a Me, dunque una seconda divinità, la Mia Onnipotenza ha da fare e da provvedere ben poco, mentre tutto deve fare e provvedere il "dio" che sta per sorgere da Me. Da Me egli ottiene soltanto il materiale spirituale e, a seconda del bisogno, anche il naturale. E se così non fosse, o se potesse essere diversamente, Io, che sono l'eterno Spirito primordiale, non Mi sarei

certo addossato, per impulso del Mio Amore, l'aspro compito di **assumere Io Stesso un corpo di carne** per essere ulteriormente di guida alle anime già progredite fino ad un certo punto, non però con la Mia Onnipotenza, ma unicamente col Mio Amore, e **per portare loro una nuova Dottrina e donare loro il nuovo Spirito divino** fuori da Me, affinché esse, purché lo vogliano seriamente, possano ora, nel più breve tempo possibile, farsi perfettamente una cosa sola con Me.

<sup>17</sup> (TE/54/5) Ma appunto **questi specifici che da là provengono sono certamente di natura del tutto infernale e sono puramente di essenza maligna**; per questa ragione **devono subire un lungo processo di fermentazione depuratrice salendo per i numerosissimi gradini della scala degli esseri, prima di poter divenire atti a rappresentare una figura d'uomo.**

<sup>18</sup> (GFD/1/40/16) Ed allora, dagli spazi eterni divampanti, si udì un tuono, ed il tuono era la Voce di Dio, e l'Amore soltanto comprese questa Voce; e dopo di questo l'Amore **formò dell'argilla finissima** e - guardate qui - formò proprio questi piedi, che ormai già da più di novecento anni mi portano, e le mani; ed in breve l'eterno Amore **mi formò come io [Adamo] ora sto davanti a voi!**

<sup>19</sup> (GVG/4/96/1) (Il Signore:) «Non crediate però che un mondo come è questa piccola Terra possa venire creato dall'oggi al domani, e possa venire popolato da un giorno all'altro! A tale scopo occorre un numero per voi inconcepibile di miriadi di anni terrestri. Che periodo per voi incalcolabile di tempo ci vuole già solo perché un mondo divenga maturo per la germinazione di un uomo! Quante **specie di piante e di animali devono aver concimato il suolo terrestre mediante la loro fermentazione e putrefazione**, prima che su di esso e nel putridume del suo **mondo vegetale e animale** si sia formato quell'«humus» dal quale una prima anima robusta **poté formarsi il proprio corpo ed organizzarlo a seconda dell'Ordine divino, in modo che le riuscisse utile e fosse atto all'ulteriore procreazione del proprio simile.** E ciò affinché le anime mature e libere - però ancora non incarnate - non dovessero più trovarsi nella necessità di attendere dei secoli per costruirsi un corpo dai vapori, ma potessero produrlo, per via molto più breve, dentro ad un corpo materno già perfettamente costituito e provvisto di tutto l'occorrente!

<sup>20</sup> Vedi C4/2-5.

<sup>21</sup> (TE/39/1-3) 1. Dappertutto dove una qualche grande impresa svolge un lavoro importante, di qualunque genere esso sia, devono esservi preposti dei **dirigenti** i quali tutto **dispongono e sorvegliano** per il buon andamento, mantengono in ordine ed efficienza le macchine e misurano le forze motrici; senza tali dirigenti qualsiasi lavoro non può svolgersi affatto o tutt'al più molto imperfettamente. Altrettanto avviene nella nostra sfera atmosferica inferiore.

2. È bensì vero che questa non è propriamente che un luogo di raccolta, dove le **singole intelligenze animiche** disperse **si riuniscono**, per così dire, **istintivamente intorno ad un centro spirituale**, per la ragione che esse **lo riconoscono come il loro proprio centro.** Ma tale raccolta riuscirebbe pesante ed informe quanto mai se non si svolgesse secondo un **ordine ben determinato**; accadrebbe precisamente così come se qualcuno gettasse disordinatamente in un mucchio solo tutto il materiale da costruzione destinato per una casa. Ci sarebbero, è vero, **pietre, calce, cemento, legname, ferramenta, tegole** e tutto ciò che occorre per fabbricare una casa, ma che differenza tra un simile cumulo di materiali ed una casa costruita secondo i dettami dell'arte dove ogni singolo pezzo è ordinatamente ed intelligentemente collocato al posto che gli spetta!

3. Ora, come succede per una casa in costruzione quando il materiale è già pronto, altrettanto succede sotto **l'aspetto dello spirituale nella nostra sfera** di costruzione inferiore. Qui c'è del materiale in grande abbondanza, vale a dire **specifici animici d'intelligenza e centri spirituali**, però questo materiale, sebbene in **ciascuna particella di esso giaccia una propria intelligenza vivente**, non può da se stesso istruirsi e formarsi ad essere umano perfetto, e ciò per il motivo che **ciascuna singola intelligenza non riconosce in sé che se stessa singolarmente fra le infinite altre.** Appena quando le **innumerevoli intelligenze che si richiedono per la costituzione di un essere vengono riunite attraverso l'opera dei costruttori spirituali in una forma ed in un essere**, solo allora un simile essere può pervenire gradatamente ad una concezione generale di ogni ordine, ma **certamente per gradi soltanto**, come del resto ve lo insegna la vostra stessa esperienza, secondo la quale, come voi dite, nessuno scienziato è mai caduto improvvisamente dal cielo né, meno ancora, alcun sapiente.

<sup>22</sup> (GVG/4/118/1-8) 1. Dice allora Zinca: «Signore! Io vedo sulla superficie dell'acqua come un'infinità di **serpenti di fuoco guizzare di qua e di là**; alcuni anche vi si immergono, però la rapidità dei loro movimenti non viene ostacolata dalla massa d'acqua. Io penetro con lo sguardo fino in fondo al mare, dove c'è una moltitudine di mostri di ogni specie, nonché un numero infinito di pesci, e tutti fanno a gara per afferrare questi serpenti di fuoco. Quando un pesce o qualche altro mostro ha ingoiato uno o più di questi serpenti di fuoco, esso diventa allora più vivace e attivo, ed una specie di vera gioia sembra irradiare da questo essere marino.

2. Ora vedo questi serpenti di fuoco girare intorno di qua e di là anche nell'aria, ma sono più piccoli e meno lucenti, mentre sopra la regione dell'acqua sono più fitti che altrove. Quegli uccelli che di notte sono soliti divertirsi sulla superficie dell'acqua, non sembrano gradirli troppo, mentre i pesci guizzano loro incontro fuori dall'acqua. Quei serpenti di fuoco che nuotano sulla superficie dell'acqua splendono più di tutti e si muovono anche quanto mai rapidissimi. Come si spiega questo fenomeno, o Signore, e cosa ne dobbiamo pensare?»

3. Dico Io: «**Ciò che voi ora vedete, è la sostanza nutritiva vitale** propriamente detta; essa è il sale dell'aria e il sale del mare. Un giorno gli scienziati naturalisti chiameranno questo elemento «**ossigeno**»; certo non lo potranno vedere, però si accorgeranno della sua esistenza e stabiliranno come sarà composto, in che percentuale sarà presente oppure se sarà totalmente assente.

4. L'acqua – quale principale elemento vitale per le piante, per gli animali e per l'uomo – deve contenere in sé la maggior parte di questo ossigeno, e specialmente il grande oceano. Gli animali non potrebbero vivere affatto nell'acqua, se questa non venisse sempre saturata in misura abbondantissima di tale elemento.

5. **Questo elemento è in origine la sostanza animica propriamente detta, e corrisponde ai pensieri prima che vengano raggruppati in un'idea.** Ma quando voi vedrete questa sostanza vitale animica accalcarsi in una sufficiente quantità in qualche punto in un modo qualsiasi, allora non tarderà molto a rendersi visibile una qualche forma, sia animata – vale a dire molle e agile – sia del tutto rigida come la pietra oppure come un pezzo di legno morto. Guardate specialmente lì, verso la riva, e voi scoprirete qua e là un luccichio particolare formato come da un complesso di punti luminosi; questo fenomeno deriva dall'accalcarsi della sostanza vitale, cioè l'ossigeno, in un punto.

6. Ora voi potete osservare come questi nostri **serpenti di fuoco** si stringano assieme qua e là a centinaia e a migliaia come in un ammasso; un simile ammasso, così formatosi come accidentalmente, emana poi per breve tempo una luce vivissima. Questo maggiore splendore denota il momento del **reciproco afferrarsi di una moltitudine di questi serpenti di fuoco vitale, ma con un simile afferrarsi risulta poi già bella e pronta un'idea, sotto una qualche forma.**

7. Una volta che la forma si trova in ordine, allora subentra uno stato di quiete, e il luccicare particolare cessa, ma nel frattempo **è già sorta una creatura la quale si mostra sotto forma di cristallo, oppure sotto quella di semente o di uovo, oppure perfino sotto forma di animaluccio acquatico già formato, o per lo meno di una pianticina di muschio acquatico.** Ed è per questo motivo che voi spesso vedrete, con gli occhi del corpo, che le parti più piane e meno profonde situate vicino ai lidi sono sempre abbondantemente ricoperte di ogni genere di piante acquatiche e, dove queste macchie di vegetazione appaiono molto fitte, là non mancheranno nemmeno gli animali acquatici grandi e piccoli di tutte le specie.

8. Ma ora voi vi domanderete: “Ma **chi è che plasma in una qualche forma**, sia essa rigida oppure dinamica e vitale, **questi spiriti vitali dei quali l'uno è simile all'altro?**”

A questa domanda vi risponderà meglio di ogni altro il Mio Raffaele. Ebbene, Raffaele vieni qui, parla e fornisci una spiegazione con esempi pratici!».

(GVG/4/119/1-11) 1. Allora Raffaele avanza e dice: «Dio è in Sé eterno ed infinito. Egli solo riempie lo spazio senza confini. Egli, quale il supremo, purissimo ed immenso Pensiero e quale l'Idea perfettissima dall'eternità in Sé e di per Sé Stesso, non può, come Tale dall'eternità, che concepire in eterno, incessantemente, pensieri in tutta **la Sua Infinità, la quale è colma dei pensieri provenienti da Lui. Noi (arcangeli primordiali) però – quali Sue Idee vitali maturatesi già da tempi inconcepibili per voi uomini ed ora indipendenti e pieni di luce, di sapienza, di conoscenza e potenza di volontà – abbiamo ai nostri ordini ancora una moltitudine innumerevole di spiriti, i quali in un certo modo costituiscono le nostre braccia e le nostre mani, ed essi riconoscono la nostra volontà, e la attuano immediatamente.**

2. Solamente i puri Pensieri di Dio sono la sostanza dalla quale è sorto tutto ciò che l'Infinità comprende in sé; soltanto noi, in origine, siamo sorti per la Volontà dell'altissimo e potentissimo Spirito di Dio, mentre **tutte queste cose e questi esseri hanno avuto origine poi per mezzo nostro, poiché noi eravamo e siamo i primi ed i più eminenti vasi collettori dei Pensieri e delle Idee provenienti da Dio,** e lo saremo anche d'ora innanzi per l'eternità in misura sempre più vasta e in maniera sempre più elevata e perfetta.

3. **Noi riuniamo i pensieri di vita sorgenti da Dio, che a voi si presentano sotto forma di lingue di fuoco, e plasmiamo incessantemente – secondo l'Ordine divino in noi – forme ed esseri;** dunque, se qualcuno vi chiedesse da dove Dio, oppure noi quali Suoi messaggeri e servitori, abbiamo preso **l'elemento materiale per la formazione degli esseri,** ecco che l'avete ora dinanzi a voi! **Queste lunghe lingue di fuoco a forma di serpenti sono il materiale da costruzione spirituale,** da cui è stato fatto tutto ciò che l'intera Infinità può mai abbracciare e comprendere in sé di essenzialità materiale!

4. In quale modo però procedano queste creazioni, il Signore Stesso ve lo ha dimostrato poco fa quanto mai chiaramente. Ma voi potrete conoscere ed intendere tutto ciò in maniera perfetta ed in tutta la pienezza vitale solo quando voi stessi starete dinanzi a Dio, il Signore, in tutta la perfezione della vita nello spirito, e non più nella pesantezza della carne.

5. Ed affinché voi – secondo la Volontà del Signore e nel limite che vi è ora concesso – possiate vedere in quale modo **noi, potenti e antichi servitori di Dio, plasmiamo da questi Suoi Pensieri,** che si librano nello spazio, **delle forme e degli esseri,** guardate qui con gli occhi della vostra anima, e voi apprenderete delle cose che finora nessun mortale ha mai appreso su questa Terra.

6. Ecco, io, nel Nome dell'Altissimo **ho ordinato ora, agli spiriti che mi sono sottoposti, di raccogliere qui un'abbondante quantità della sostanza necessaria;** e come ora vedete noi abbiamo qui **un cumulo di queste lunghe lingue di fuoco che emanano una viva luce, cumulo che finora non ha altra forma che quella di una palla di fuoco.** Osservate un po' come queste **lingue di fuoco si stringono l'una vicino all'altra, e si accalcano come se ognuna volesse sforzarsi di strisciare verso il centro.** A questo sforzo a poco a poco subentra una calma sempre maggiore; tuttavia questa non è una vera calma, ma è una conseguenza dell'impedimento all'avvicinarsi di più al punto centrale, sorto appunto a causa del sospingersi sempre più crescente verso il punto centrale stesso.

7. Ma per quale motivo tutto tende a raggiungere questo punto? Vedete, se io ho qui dinanzi a me delle palle da lanciare che sono di **materiali differenti ma di grandezza uguale,** quella che è più pesante potrà venire lanciata più velocemente e più lontano delle altre, ovvero – data una distanza ed una forza iniziale di lancio perfettamente uguali – essa potrà raggiungere certo prima delle altre la meta stabilita. La stessa cosa succede anche con gli **innumerevoli pensieri sostanziali che provengono da Dio.** Fra questi ve ne sono, per così dire, **alcuni di pesantissimi,** che sono già formalmente pari ad **un'idea completa;** poi ce ne sono degli altri meno pesanti, che però, per essere dei **pensieri,** sono pur sempre molto consistenti e compatti; poi ci sono **pensieri più leggeri,** cioè meno maturi e meno nutriti di luce; inoltre ci sono dei **pensieri molto leggeri,** che sono qualcosa di appena concepito; ed infine anche dei **pensieri leggerissimi,** che sono quelli che corrispondono ai primi germogli ovvero, ancora meglio, alle prime gemme di un



albero. Essi certo sono già in sé qualcosa, però non hanno ancora raggiunto quello sviluppo divino che possa permettere, considerati isolatamente, di stabilire e dire di loro: “Essi assumeranno questa o quella forma”.

8. Quando uno di noi vuole, o propriamente deve, **plasmare da questa sostanza vitale**, che ormai voi conoscete, **un essere** nell’Ordine del divino Volere e secondo l’intimo impulso dello Spirito supremo, in tal caso **egli chiama a sé gli spiriti che stanno al suo servizio**, e questi a loro volta hanno **il compito di raccogliere e di portargli una quantità di sostanza sufficiente**. Ora è altrettanto facilmente comprensibile, dal punto di vista spirituale, quanto sia naturale nella materia che i **pensieri pesanti o consistenti giungano sul posto prima dei leggeri**, per non parlare poi dei leggerissimi; cosicché **i più pesanti costituiscono evidentemente il centro, mentre i leggeri**, che sono quelli che arrivano più tardi, devono accontentarsi di **una posizione sempre più all’esterno**; **i leggerissimi formano infine la parte assolutamente esteriore del complesso**.

9. Siccome però i pensieri che risiedono nel centro sono i più pesanti, cioè più ricchi di sostanza nutriente, gli altri che sono più vuoti, più poveri e ancora più affamati, si accalcano e si stringono vicino ai ricchi, per potersi in qualche modo saziare del loro superfluo. Ed è perciò che vi sta dinanzi **il fenomeno delle serpeggianti lingue di fuoco più esterne che si stringono sempre maggiormente al centro**, e che ora sembrano finalmente volersi calmare sempre più, quantunque la loro tendenza sia ancora quella di avvicinarsi quanto più possibile al centro, per attingervi una maggiore quantità di nutrimento vitale.

10. Ebbene, ora voi vedete qui un cumulo, che nella sua maggior parte è ancora molto affamato, e per il momento non chiede altro che di essere sufficientemente saziato. Esso è simile ad un polipo marino di forma sferica, il quale mediante le sue mille volte mille piccolissime ventose succhia incessantemente dal limo del mare il nutrimento che gli si confà, finché, in seguito a supersaturazione, iniziano finalmente a formarsi sul polipo sferico le escrescenze tentacolari, con le quali esso può poi già più destreggiarsi e può all’occorrenza cambiare di posizione e di luogo. Con i tentacoli esso assume anche una forma più particolare e più distinta, che differisce già di molto da quella primitiva sferica.

11. Voi tutti vi meravigliate bensì, nascostamente, di **questa mia spiegazione che rappresenta il formarsi di una esistenza, a partire dal primo inizio di un essere e della sua forma, cosa questa che può procedere soltanto in questo modo e mai, in nessun caso, diversamente!** Basta però che voi rivolgiate uno sguardo alla natura esteriore delle cose, e potrete constatare molto presto e con la più grande facilità che qui il procedimento è identico.

<sup>23</sup> (TE/27/5) **Tutte queste parti infinitesimamente piccole** non sono in origine altro che puramente una **energia di idee emanate da Me il Creatore** di tutte le cose; **questa energia di idee ottiene una forma**, e la forma poi ottiene vita dalla Vita del Creatore.

<sup>24</sup> (GVG/4/102/3-4) 3. Da principio voi tracciate sulla pergamena **dei disegni**, e ciò finché il disegno abbia acquistato la piena somiglianza con l’immagine spirituale in voi già sviluppata. Quando poi avete rilevato la perfetta armonia esistente fra il disegno e l’immagine spirituale in voi, allora vi consultate con degli esperti sul modo in cui questa potrebbe venire **tradotta nella realtà materiale**. E gli esperti cominciano a riflettere, si familiarizzano ben presto con l’idea loro esposta, e finiscono col dire: “Per realizzare tale cosa ci occorre questo e quello, il lavoro durerà un paio d’anni e verrà a costare tanto e tanto”. Voi stipulate poi un contratto, si dà mano all’opera, ed in circa due anni la vostra idea vi sta dinanzi compiuta, ed essa è oggetto di ammirazione e di utilità per voi e per altre migliaia di persone.

4. Ecco, in tal modo voi create le vostre case, i vostri utensili, città, castelli, navi e migliaia di altre cose ancora. **Ma non altrimenti faccio Io quando creo i Cieli, i mondi e tutto ciò che questi comprendono e portano.**

<sup>25</sup> (DC/1/45/7-12) 7. Ebbene, osservate allora dove comincia il mondo animale! Voi penserete che l’acqua sia la madre degli animali. Ma non è così, poiché dove con il microscopio voi scoprite forme di vita animale in una goccia d’acqua, lì il regno animale è già al millesimo gradino evolutivo.

8. **La prima classe del mondo animale sono gli abitanti dell’etere infinitamente piccoli.** Essi sono all’incirca **[paragonabili a] quelli che voi, nel vostro linguaggio, chiamate “atomi”**, e sono così straordinariamente piccoli (ben inteso soltanto al vostro occhio) che in un punto, che voi potete scoprire come tale solo con un potente ingrandimento, trovano spazio in abbondanza già parecchi triloni [di questi animaletti].

9. Se voi vorreste scoprire animaletti simili con i vostri occhi, dovreste poter **ingrandire un tale punto triloni di volte**, cosa che nella vita terrena non riuscirete mai a fare, poiché un occhio mortale non potrà mai contemplare le cose nella loro verità, ma lo potrà fare soltanto l’occhio dello spirito.

10. Ora voi vi domanderete: “Da dove vengono questi animali e come hanno origine?”. Allora Io vi dico: “Questi animali hanno origine dalla **confluenza [in un punto] dei raggi della luce del sole**, i quali si incontrano in ogni luogo nell’incommensurabile spazio della Creazione”. E perciò vi sarà anche comprensibilmente chiaro perché tutta questa luce che fluisce dal Sole nei vasti spazi apparentemente vuoti, viene adoperata da Me, certamente non senza sapienza.

11. La forma di questi animali è quella di una sfera, la cui superficie è estremamente liscia. Il loro nutrimento è l’essenza della luce. E la durata della loro vita è la trilionesima parte di un secondo, dopo di che, unendosi a triloni dopo la loro morte, cominciano a formare una **seconda classe [di esseri]** che, per quanto riguarda la grandezza, non si differenziano molto dai loro predecessori; soltanto la loro vita diviene tanto più concentrata, al punto che sentono già un bisogno di nutrimento; perciò sono già provvisti di un organo e vengono designati con il termine di **“monadi”**.

12. Questa specie animale ha il suo spazio vitale già nella sfera planetaria, ossia nella regione in cui i pianeti orbitano intorno al Sole. La loro durata di vita è la millebilionesima parte di un secondo. Vedete, per quanto sia grande anche la differenza tra la durata della vita di un atomo e quella di una monade, tuttavia essa è certo per voi – secondo la vostra percezione naturale – del tutto impercettibile, perché non potrete mai distinguere con i vostri sensi la trilionesima e la millebilionesima parte. Eppure il calcolo vi dimostrerà una immensa differenza.

<sup>26</sup> (TE/52/7) E così pure tutto **l’Universo**, anzi tutto l’Infinito intero **è colmo delle Idee della Divinità, e queste**, che riempiono l’intero Infinito, **si trovano pure riunite tutte anche in una “monade”**, certamente però nella proporzione più ridotta immaginabile. [...]

<sup>27</sup> (MO/9/20) Però, è impossibile spiegare questa cosa altrimenti se non così come vi è stato ripetuto tante volte, e cioè che l'aria non è altro che il corpo materiale degli spiriti (intellettivi) contenuti in essa. Certo, **la cosa suonerebbe meglio agli orecchi dei fisici se Io avessi sostituito la parola "spiriti" con quella di "forze libere, sciolte"**.

<sup>28</sup> (TE/41/1-3) 1. Una cosiddetta massima in voga presso di voi, la quale è certo alquanto monca e definisce imperfettamente quello che vorrebbe significare, suona così: "Memento homo, quia pulvis es, et in pulverem reverteris" (Ricordati, uomo, che, poiché sei polvere, alla polvere ritornerai). Questo detto denota bensì con la parola "polvere" anche la dissoluzione totale del corpo, ma è impreciso nel suo significato, in quanto ciascuno intende con la parola "polvere" il complesso di quelle particelle di terra o di pietra sminuzzata che il vento solleva con facilità e porta nell'aria. Inoltre con questa parola si può intendere anche il pulviscolo solare, il quale è certamente qualcosa di più tenue della polvere che il vento solleva sulle strade. Se il corpo materiale si limitasse a dissolversi in una simile polvere, ben poco giovamento ne ritrarrebbe esso e la propria anima, perché anche la polvere più fina che l'occhio può ancora scorgere nel mondo naturale, è tuttavia sempre materia e non può affatto ricongiungersi all'anima ed allo spirito finché resta materia. Meglio che polvere sarebbe la denominazione **"atomo specifico-animico"**, questo non è allora più materiale, ma sostanziale. Ora, fra materia e sostanza c'è una differenza immensa.

2. Per comprendere bene nel suo complesso la cosa, è necessario che voi conosciate a fondo questo divario. Considerate una calamita, quello che di essa voi vedete è materia, ma invece quello che **nella calamita agisce come forza attrattiva o repulsiva è sostanza. Questa sostanza non può certo venire scorta dagli occhi del corpo**; senonché l'occhio non è l'unico rivelatore dell'esistenza degli **elementi animici o spirituali**, e l'uomo possiede ancora altri sensi che stanno vicini all'anima più della vista, la quale è all'incirca il senso più esteriore che vi sia nell'uomo. L'udito è un senso già profondo. L'olfatto ed il gusto sono più profondi ancora, ma quello che più di tutti è in rapporto con l'anima è il **senso del tatto**.

3. Quando dunque qualcuno avvicina tra di loro due calamite, percepirà immediatamente la reciproca attrazione e questa gli basterà, anche basandosi sulla impressione sola dei sensi esteriori, per concludere che **nella calamita deve esistere una forza o sostanza**, per quanto invisibile, la quale causa tale attrazione.

<sup>29</sup> (TE/52/9-10) **Lo spirito in sé** non è veramente una forma ma **è invece appunto quell'essere che crea le forme**, e non appena le forme sono create, esso stesso **può manifestarsi quale forma agente**, appunto in questa forma creata; il che equivale dire:

10. **"Ogni forza**, quando come tale vuole manifestarsi, deve trovarsi opposta ad una forza contraria; proprio per effetto di questo punto d'appoggio creatosi **la forza può rendere manifesta e sensibile la sua azione**.

<sup>30</sup> (GVG/10/21/6) [...] Questo **spirito** infatti **è, per così dire, la colla con cui tutte le particelle di intelligenza animica, infinitamente diverse, vengono saldate in un essere intero**, eternamente indistruttibile, si illuminano con ogni chiarezza, si riconoscono, si comprendono e, quale essere compiuto simile a Dio, lodano ed esaltano l'Amore, la Sapienza e la Potenza di Dio".

<sup>31</sup> (GVG/7/76/7-8) 7. Esclamò Agricola: «Ah, cosa vedo? **È davvero indescrivibile! Che quantità enorme di esseri, piante, animali, paesaggi e anche figure umane! Io scorgo pure una quantità innumerevole di piccolissimi vermi lucenti che sembrano librarsi nell'aria e che si muovono confusamente a scatti, e ora qua, ora là, si afferrano come in un gomito che all'istante si trasforma assumendo una qualche forma definita. Ma neanche questa forma dura a lungo perché trapassa ben presto in un'altra forma. Dappertutto è luce, le cose però hanno poca consistenza e si trasformano continuamente; soltanto alcuni di questi esseri permangono un po' più a lungo nella forma che hanno acquisito. Davvero, a questo spettacolo nemmeno la testa più robusta e sana potrebbe sottrarsi ad un certo senso di vertigine!**

**8. Ma che cosa mai sono tutte queste miriadi di vermiciattoli luminosi e cosa sono questi esseri di ogni specie in quantità innumerevole e in perpetua trasformazione?**

<sup>32</sup> (GVG/4/56/3) Dove voi scorgete luce, fuoco e calore, là vi è anche l'uomo: o già compiuto, oppure nel suo inizio. **Miliardi di atomi di luce, di fuoco e di calore si raccolgono in crisalidi e producono forme. Le singole forme si afferrano a loro volta, si raccolgono di nuovo in una forma più grande, più corrispondente cioè all'uomo**, ed in queste si sviluppano fino a **diventare un essere**. Questo essere ora produce già più fuoco, più luce e più calore, ma con ciò si accentua nell'essere un bisogno superiore ed una tendenza ad una forma più elevata e più perfetta. Ben presto **le numerose forme - benché in se stesse già più perfette - lacerano i loro involucri, si afferrano e, con la sostanza della loro volontà, si raccolgono e si trasformano nuovamente in forme più elevate e più perfette. Questo procedimento si ripete fino al compimento dell'uomo**. [...]

<sup>33</sup> (GVG/2/142/5) Riprendo allora a parlare Io e dico: «[...] è sempre buona cosa per l'uomo imparare a conoscere le **Mie Opere, in modo che aumenti in lui l'amore per Me, Suo Padre**.

<sup>34</sup> (IG/225/ 1-23) 1. Ma Cirenio interrogò il Piccino e disse: "O Tu Vita mia, **perché dunque non si può e non si deve indagare più profondamente nelle Tue Opere?**

2. **Perché mai un tale indagare, secondo la Tua affermazione, è dannoso all'amore per Te?**

3. Io penso invece proprio il contrario: solo se si conoscono le Tue opere sempre più profondamente e sempre più chiaramente, si è certo obbligati evidentemente a crescere nell'amore per Te, e non a indebolirsi in esso! [...]

11. Qui il Piccino sorrise e disse: [...] 22. Sì, **chi non Mi conosce e non Mi ha, costui può bensì elevarsi a Me per le tue vie;**

23. **ma se uno ha già Me Stesso sulle sue ginocchia, a che possono allora servire i tuoi scalini?"**.

<sup>35</sup> (TE/45/6-17) 6. Consideriamo il **ferro; quanti sono gli specifici occorrenti a comporre questo metallo?** Con l'enumerazione delle singole sue proprietà noi capiremo cosa sia necessario per rappresentarlo.

7. Anzitutto il ferro è **pesante**; da che cosa trae origine questa pesantezza? Questa è dovuta ad uno specifico che sale dai più interni ricettacoli della Terra, e perciò, quantunque legato a questo metallo, la sua tendenza intelligente è sempre costantemente diretta laddove per lungo tempo era stato relegato. È come se in questo specifico vi fosse **l'amore per il basso**.

8. Nel ferro si può inoltre osservare la proprietà della **durezza**; questo specifico particolare ed isolato a sé è il portatore dell'arida intelligenza del perfetto **egoismo** e, con ciò, della durezza e della inaccessibilità contraria a qualsiasi vicinanza. Questo specifico proviene, come la pesantezza, dal basso.

9. Ancora si riscontra nel ferro la **duttilità** e la **malleabilità**, le quali sono dovute ad uno specifico o ad una intelligenza animica che, sottoposta a molteplici prove, è portatrice della **condiscendenza**. [...]

10. **Un altro specifico particolare è la solubilità**; giacché voi sapete che il ferro lo si può sciogliere mediante gli acidi come pure mediante il fuoco. In questo specifico giace l'intelligenza della propria libertà, ed esso trascina con sé tutti quelli che sono stati menzionati prima, quando nella propria intelligenza abbia trovato l'appoggio che gli occorre per rendersi libero. Contemporaneamente tale specifico corrisponde anche, dal lato naturale, alla **forza centrifuga od estensiva**, la quale se non venisse limitata si propagherebbe all'infinito.

11. Ma affinché una simile cosa non avvenga, noi vi troviamo nuovamente accanto una qualità speciale, ovvero uno specifico d'intelligenza, il quale racchiude in sé in certo modo il più puro **stoicismo**. Questo perciò vorrebbe invece sempre **restringersi** fino a diventare il più piccolo possibile. Esso è dunque il controllore del primo specifico centrifugale od estensivo; quest'ultimo controlla a sua volta lo specifico centripeto.

12. Ancora un'altra particolarità si può osservare nel ferro; vale a dire la facilità con cui si arroventa al fuoco. Questo nel ferro è lo **specifico dell'ira**, il quale comunemente riposa; però, quando viene destato, si manifesta con grande potenza e rende inattivi tutti gli specifici di prima attirandoli nella propria sfera d'azione. Gli specifici che finora abbiamo constatato in questo metallo, sono tutti provenienti dal basso, e non potrebbero affatto rappresentare ancora il ferro, se non si trovassero saturati con gli specifici stellari più nobili.

13. Ma come si possono riconoscere tali specifici? Come prima, continuando cioè ad enumerare le ulteriori varie particolarità di questo metallo.

14. Quando il ferro viene sfregato, emana un odore caratteristico metallino-acidulo; **questo odore è uno specifico con una intelligenza nella quale si rivela già l'amore fattivo**; perché come in ogni acido o nell'elemento acido propriamente detto è presente l'aria vitale (ossigeno) a voi ben nota, così, spiritualmente parlando, uguale funzione viene esercitata dall'amore fattivo, il quale, come già da tempo vi è noto, è nel senso più vero della parola, la vita stessa. **Questo specifico è il principio accentrate** principale del ferro; perché non solo compenetra intimamente il metallo, ma lo circonda anche come se fosse una sua propria atmosfera, e da ciò dipende anche l'odore del ferro.

15. Un'altra particolarità di questo metallo è che esso dimostra una **grande propensione ad accogliere l'elettricità**. La causa di ciò risiede nella presenza di uno specifico identico nel metallo stesso, che è **l'intelligenza della mobilità**, e con questa della **brama dell'associazione con altri principi**. Questo specifico ugualmente non è, come i primi, uno specifico rigidamente vincolato, poiché esso è, come l'ultimo nominato, uno specifico che compenetra e circonda questo metallo; ma tuttavia, avendo con i primi specifici più o meno affinità, esso stabilisce presso di loro in certo modo la propria dimora, ed è continuamente occupato nei tentativi di renderli liberi per poi attirarli a sé. Esso di solito si manifesta sotto la forma di **ruggine**, la quale ruggine, come avrete già spesso osservato, converte con il tempo tutta la massa del ferro in sé, e **gradatamente lo dissolve tutto**.

16. La ruggine di per sé non è identica al vero specifico elettrico il quale rimane costantemente libero; bensì essa è costituita dagli altri specifici che si sono per dir così associati a questo specifico libero e che si danno ogni fatica, ciascuno nella sua specie, per diventare uguali ad esso. Vedete, questo specifico perciò proviene pure dall'alto.

17. Ancora un'altra proprietà del ferro è la sua **lucentezza**, e precisamente di un colore grigio biancasto; questo specifico comprende in sé **il concetto del riposo**. [...]

(TE/46/1-6) 1. Quando il metallo, il ferro cioè, viene lavorato al martello, esso diventa elastico. **L'elasticità** è ugualmente uno specifico dall'alto ed equivale ad una potenza ordinata di volontà, la quale non vuole oggi una cosa e domani un'altra, bensì chiunque sia a voler piegare questa forza, essa non resta mai nello stato in cui la si intende ridurre ma invece riprende sempre quello ad essa proprio nell'ordine che le è assegnato. Questa potenza specificale è una fra le più diffuse fra quelle che si radunano in questa sfera atmosferica inferiore, ed essa compenetra ogni atomo dell'aria, per la qual cosa anche l'aria stessa è elastica al massimo grado.

2. Questa forza, anche se proveniente dall'alto, compenetra in pari tempo anche tutto il globo terrestre ed è la causa principale di ogni movimento in esso e su di esso; essa è pure la vera e propria entità fondamentale che produce in tutti i corpi il moto nonché la loro elasticità percettibile al tatto. Soltanto il fuoco ha il potere di attenuarla, perché la induce ad un'attività troppo intensa; però questa importantissima forza non può essere mai annientata; giacché, quantunque nel ferro rovente questa forza vada apparentemente perduta, basta lavorarlo di nuovo al martello quando si è raffreddato perché la forza elastica andata in apparenza perduta manifesti la sua presenza come prima dell'arroventamento.

3. **Questo specifico** è strettamente affine alla luce e **consiste esclusivamente di atomi di luce**. In quanto alla forma esso è sferico, ovvero detto ancor meglio: questo specifico è contenuto entro delle bollicine piccolissime e trasparenti quanto mai, le quali penetrano in tutti i pori della materia. Quando dunque i pori, come è il caso del ferro, mediante la martellatura vengono ribattuti e chiusi, cosicché queste bollicine elastiche non possono sfuggire qualora il metallo venga curvato, esse rivelano immediatamente e potentemente la loro presenza e non permettono che il ferro resti nella posizione in cui venne curvato, ma lo costringono a riprendere quella posizione che è la più corrispondente al loro stato di oppressione.

4. Questi **atomi di luce** vengono da qualche naturalista denominati anche **"monadi eterree di luce"**, il quale nome è discretamente bene indovinato, poiché l'espressione "monade" denota in un certo qual modo qualcosa di singolo o di



isolato nella propria specie. Infatti questo specifico deriva dalla luce, ha una caratteristica supremamente particolare **nella propria sfera intelligente**. Esso ama la quiete e la cerca sempre con la più grande tenacia, ma, appunto per il fatto di essere in sé stesso per così dire la legge stessa della quiete, esso esercita la massima potenza motrice ad ogni limitazione e oppressione, perché cerca di ritornare al precedente stato di quiete. A questa potenza non vi è niente che possa resistere se è stata per una qualunque causa turbata nel proprio equilibrio.

5. Ecco dunque, questo è nuovamente un altro specifico, e conseguentemente un'altra intelligenza ancora in questo metallo, e si rende manifesta nel metallo apparentemente morto agendo nella stessa maniera come nelle piante e negli animali. Ma da quanto fu detto bisogna nuovamente arguire che non è possibile che il ferro sia un corpo morto, visto che in esso si manifesta attivamente una e la stessa forza intelligente come negli animali, qualora questa venga eccitata con mezzi adeguati.

6. Ma in che cosa consiste veramente un simile **specifico**? **Esso consiste in scintille di luce per voi inconcepibilmente piccole, racchiuse nelle bollicine** prima menzionate. **Questa scintilla di luce è una intelligenza psichica della volontà tenace**, e resta quieta nella sua minuscola prigionia finché non viene offesa per effetto di un qualche colpo o di qualche pressione. Ma se viene offesa, allora si desta nel suo involucro e preme con violenza contro le pareti di questo, come fa l'aria immessa con forza in una vescica. Se la pressione od il colpo è minimo e debole, essa tradisce la sua presenza mediante una vibrazione della quale trae comunemente origine il suono. Se però la pressione od il colpo è più violento, allora lacera il proprio involucro e sprizza fuori sotto forma di una scintilla di fuoco luminosa; perciò anche questo specifico si rivela visibilmente agendo in libertà nel fuoco, e distruggendo tutto quello che gli capita. [...]

<sup>36</sup> (TE/46/7) Io penso ora, dopo che avete imparato a conoscere tutti questi specifici e vi siete persuasi di come essi siano veramente presenti in questo metallo così come lo sono nel regno vegetale-animale, che nulla più ci può impedire di ammettere fondatamente che la vita animale esiste nei metalli e negli altri minerali altrettanto come negli animali stessi, perché **le singole intelligenze sono sempre le stesse**, sia nei minerali, sia nelle piante o negli animali, con la sola differenza che nei minerali sono ancora pochissime le intelligenze che, associate, si rendono visibili, mentre nelle piante, e specialmente nel regno animale più evoluto, ce n'è già una quantità di gran lunga più grande che si manifesta attiva. Mentre **il minerale può contare 8, 9, 10, od al massimo fino a 20 intelligenze**, in qualche **pianta ce ne sono già molte migliaia**, in qualche **animale molti milioni e milioni di milioni**, ed infine **nell'uomo il numero delle intelligenze**, derivanti da tutte le stelle e da tutte le particelle atomiche della Terra, **non si può affatto contare**.

<sup>37</sup> (TE/46/9-10) 9. Se qualcuno possedesse un microscopio capace di produrre **un ingrandimento degli oggetti per circa sei milioni di volte**, costui scoprirebbe in una sola goccia d'acqua una quantità immensa delle più curiose formazioni animali; queste forme animali non sono altro che le **portatrici di varie intelligenze singole** le quali si incontrano da nemiche, si afferrano ed apparentemente si distruggono; ma al loro posto subentra invece una nuova forma animale che assimila e per così dire divora tutte le forme precedenti; quando una simile forma animale si è saziata a sufficienza, allora entra nello stato di quiete e scende verso il fondo.

10. Quando poi una quantità innumerevole di tali forme è passata allo stato di riposo ed è scesa, esse, quali esseri in sommo grado affini, riposando **si appiccicano strettamente l'una all'altra**, ed ecco, **è così che si plasma la materia** che ai vostri occhi appare morta. Solo che **questa materia non è affatto morta; essa è costituita semplicemente da un certo numero d'intelligenze singole e prigioniere, le quali – se dissolte nuovamente – possono rivivere e venire ricongiunte in una nuova forma**. Ora, questo è appunto il lavoro che compiono, come già sapete, i nostri ormai ben noti spiriti, i quali assolvono il loro compito anche in questo campo così come abbiamo avuto occasione di vederli assolverlo durante la loro attività nello sviluppo del regno vegetale.

<sup>38</sup> (GVG/7/147/9) Se le Sue intenzioni con **l'uomo** fossero state di mirare ad uno scopo insignificante, Dio in primo luogo non lo avrebbe costituito in maniera savia e magistrale al punto da far sì che già **il suo corpo risultasse il capolavoro supremo di tutta la creazione materiale**, ed in secondo luogo Egli non gli avrebbe donato un'anima la quale può farsi sotto ogni aspetto simile a Lui, il Creatore Stesso, purché essa seriamente lo voglia; e in terzo luogo poi non avrebbe già tante volte Egli Stesso comunicato la Parola agli uomini stessi e insegnato qual è la Sua Volontà, quali siano le Sue intenzioni a loro riguardo e quale la meta che essi sono chiamati a raggiungere.

<sup>39</sup> (VM/198/15) Io ti dico che in tutto il Cielo non esiste nessuno spirito che possa dare la più grande prova dell'illimitata **Perfezione di Dio** di quanto non lo sia proprio tu! **Tu sei, per così dire, il più grande capolavoro del Signore e non puoi essere un'opera malfatta di fronte a Lui**.

<sup>40</sup> (GVG/2/58/7) Dicono gli angeli: «Qui tu hai pienamente ragione! **Ciascun uomo resta certo un capolavoro degno di Dio, in quanto egli nella forma, nelle attitudini, nella capacità e nella vivente libertà è, per così dire, una pura macchina** in cui lo spirito può manifestarsi libero e fattivo.

<sup>41</sup> (TE/41/10) Laddove si vedono degli effetti, ci devono essere appunto tante forze quanti sono gli effetti stessi, e poiché tutti questi effetti si rendono manifesti secondo un ordine e secondo **un piano**, allora ci devono appunto essere **altrettante intelligenze quante sono le forze agenti**.

<sup>42</sup> (GVG/6/111/8-13)<sup>(42)</sup> 8. Però Io vi dico: "Chiunque cominci una buona volta a pensare che c'è un Dio il Quale ha creato tutto quello che esiste e che mantiene e governa tutto, costui potrà constatare ben presto che tutto ciò che esiste è buono e che è fatto in modo perfettamente corrispondente allo scopo. **Constatata la saggia disposizione e costituzione di ogni cosa**, egli non potrà tardare a trarre la conclusione che il Creatore di tutto ciò che esiste deve essere sommamente buono. Se l'uomo riflette di frequente su simili cose, e giudica così il Creatore e le creature, egli comincerà ad amare il Creatore, e l'amore per Dio nel cuore dell'uomo andrà di giorno in giorno sempre più accrescendosi e irrobustendosi, e questo amore è poi appunto lo spirito dell'Aldilà nell'uomo, dalla cui luce l'anima viene compenetrata e dal cui calore vitale essa viene vivificata. E una volta che l'uomo è arrivato ad un simile punto, non è più possibile che in lui sorga in qualche modo un pensiero di morte.

9. Che però ciascun uomo possa operare in sé con facilità **una svolta di questa specie**, voi lo potete rilevare dal fatto che ogni uomo ha **occhi** per vedere, **orecchie** per udire, e **l'olfatto**, il **gusto** e il **tatto**, e oltre a tutto questo **l'intelligenza**, la **ragione**, e **mani** e **piedi** ed una **volontà** libera, mediante la quale può mettere in moto a suo piacimento le proprie membra e dare ordine al proprio amore. **Così dotato egli vede sorgere e tramontare il sole e la luna, scorge le stelle ed un numero infinito di ogni specie di creature che egli può contemplare, trovando sempre più in esse motivo di riconoscere Dio, il Signore.**

10. Ogni **montagna**, ogni **pianura** con i suoi numerosi **frutti**, ogni **fiume**, tutte le **erbe**, le **piante**, gli **arbusti**, gli **alberi** adorni di ogni bellezza nonché l'intero **regno animale**, **tutto ciò gli fornisce materiale a sufficienza per indurlo a ponderare sul sorgere e sul sussistere di queste cose.**

11. Ora, se l'uomo si sarà dato la briga a rifletterci seriamente su, allora ben presto una voce interna gli dirà che **tutto ciò non è potuto sorgere in qualche modo da se stesso e per forza propria, ma che deve essere stato un Creatore supremamente sapiente, amorosissimo ed onnipotente a creare e ad ordinare tutte queste cose**, il Quale le mantiene tuttora e le manterrà anche in eterno in una forma sempre più nobile e più perfetta, dato che Egli le ha mantenute fino ad oggi già da tempi immemorabili per la mente umana.

12. Chi dunque si raffigura un Dio e Creatore a questo modo, in costui non può fare a meno di destarsi sempre più anche **una grande reverenza per Lui e un grande amore**; ma quando tali sentimenti si sono destati nell'uomo, ciò corrisponde già all'inizio del vivificarsi interiore dell'anima nel proprio spirito, e tale vivificarsi va poi accentuandosi man mano che si accresce l'amore per Dio; questo accrescimento si compie con tanta maggiore facilità, dato che lo spirito d'amore illumina l'anima sempre di più e questa perviene ad una chiarezza sempre maggiore riguardo all'Essere divino.

13. **Una volta che l'uomo abbia così trovato la via che conduce a Dio** e quindi anche alla vera vita eterna, egli, per vero amore per il prossimo, può istruire in questa scienza anche i suoi simili, assumendosi in questo modo il compito di far loro da guida, e Dio gli faciliterà tale compito concedendogli luce e sapienza ancora maggiori, e i suoi discepoli lo ameranno e lo sosterranno in tutto il necessario.

<sup>43</sup> (GVG/6/87/5-13) 5. [Dissi Io:] "Tu certamente avrai osservato molte volte **la Creazione** già nel suo essere e nella sua funzione operante, e non ti può essere sfuggito che **in essa vi è un certo ordine**, e che in tutte le forme si rivela un certo **carattere di stabilità** sotto tutti gli aspetti, in base al quale tu puoi sempre conoscere con facilità cosa sia questo o quello. Così altrettanto tu puoi riconoscere **quali effetti** vengono prodotti dall'una o dall'altra cosa e, sulla base degli effetti riconosciuti, puoi giudicare il **grado di bontà e di utilità** della cosa stessa.

6. Ora, **se tutta intera la Creazione non fosse che un'opera cieca del caso, come sostiene la vostra nuova filosofia**, le cose in natura conserverebbero forse la presente stabilità del loro essere in tutte le direzioni? Oh, no affatto! Vedi, il vento è appunto una forza piuttosto cieca, quantunque solo parzialmente! Ma hai potuto forse constatare qualche volta che esso abbia prodotto in qualche luogo una forma determinata che avesse una qualche stabilità? Il vento scava nella polvere e la solleva e la trascina per l'aria in forme che variano ad ogni momento, né mai una forma apparsa una volta si presenta perfettamente uguale una seconda volta. Puoi forse fissarti nella memoria la forma di una nuvola in maniera tale da poter affermare dopo un paio di giorni: "Ecco, questa è proprio la stessa nuvola che ho visto già due giorni fa?". Oppure puoi asserire altrettanto trattandosi di un'onda del mare?

7. Ma, considerato tutto ciò, non avrai grande difficoltà a dedurre che **una forza cieca non ha mai prodotto neanche una minima pianticella di muschio**, la quale nel corso di molti millenni sia riapparsa con una forma assolutamente uguale a quelle precedenti!

8. Però se le cose stanno in questo modo, non deve forse **ad un intelletto umano un po' migliore** risultare chiarissimo da sé che **ogni divenire, essere e sussistere** – in cui anzitutto si può riconoscere ben distintamente una **forma, una struttura, delle caratteristiche, una funzione ed una meta finale** che sono precise ed immutabili – **devono essere il prodotto di una forza che possiede in sé una intelligenza ed una sapienza sconfinite ed immutabili**, sebbene abbraccino tutto, senza le quali non avresti mai avuto la possibilità di vedere un oggetto di una forma determinata, sia esso una pietra, un metallo, una pianta o un animale? **Una simile forza deve essere certo unitaria e perfettissimamente conscia di se stessa, dato che senza di ciò non potrebbe esservi una cosa atta ad assumere una forma precisa e in sé unitaria.**

9. Ed ora logicamente si affaccia un secondo punto: **se tu necessariamente devi ammettere l'esistenza di una simile forza** che, in quanto **è essa stessa l'Essere primordiale, costituisce il fondamento di ogni esistenza**, questa Forza fondamentale-primordiale deve evidentemente avere anche un Nome che le corrisponde, mediante il quale Essa può fin dagli inizi mantenersi nel ricordo e nella memoria degli uomini che esistono allo scopo di riconoscere questa Forza. E infatti, chi vorrà conoscere più da vicino una cosa della quale non ha mai udito dire nemmeno come si chiama? Ebbene, **noi vogliamo intanto chiamare questa Forza primordiale con il Nome: "Dio".** Ma una volta che noi abbiamo scoperto il Nome Dio, noi continueremo l'inchiesta e domanderemo: "Dov'è questo Dio e che aspetto ha? **Come crea Egli le cose e come può Egli, che è purissimo Spirito, produrre fuori da Sé la rozza materia?**"

10. E vedi, **quando un uomo comincia con questi interrogativi, egli si trova già su una via migliore.** Egli allora dedicherà a tutte le **creature** una maggiore attenzione, e **le scruterà per scoprire quanta Sapienza primordiale-divina si trovi in ciascuna di loro.** E quanto più a lungo egli indagherà in questo modo, tanta Sapienza divina, tanto più Ordine divino egli ben presto vi troverà facilmente dentro.

11. Ma una volta che li ha trovati, egli ben presto nel proprio cuore si sentirà portato anche verso l'amore per Dio, e in tale amore dovrà giungere con sempre maggiore chiarezza alla constatazione che Dio in Se Stesso deve essere animato dal più possente Amore per provare così tanto diletto e gioia nel **creare in maniera così meravigliosa una quantità innumerevole di cose e di esseri, i quali non testimoniano soltanto la Sua esistenza, ma sono piuttosto molto di più testimoni della Sua Sapienza, della Sua Potenza e del Suo Amore.**

12. Ora, se l'uomo progredisce in simili considerazioni e percezioni, è evidente che in lui si deve accrescere anche l'amore per Dio e che deve sempre di più avvicinarsi a Lui; quanto più poi si accentua tale avvicinamento di un uomo a Dio, tanto maggiormente lo Spirito di Dio si raccoglie anche nel suo cuore, nel quale il suo proprio spirito riceve con ciò alimento e sempre di più viene destato al vero riconoscimento della propria vita interiore e della propria forza in unione alla Forza dello Spirito divino in lui.

13. Una volta che un uomo è giunto a questo punto, egli si è già innalzato quasi a maestro della vita, e gli manca solo la completa unione con lo Spirito d'Amore e di Volontà. Quando ha compiuto anche questa unione, allora egli è, in tutto il senso della parola, un perfetto maestro della vita, ed a lui è possibile tutto quello che ora è possibile a Me, anzi di più ancora».

<sup>44</sup> (GVG/8/176/11-13) 11. **Osserva invece le piante, gli animali e specialmente l'uomo**, e troverai in tutto il massimo ordine, **un piano saggiamente disposto**, congiunto con la migliore utilità, tutte cose queste che tali creature non possono esserle date da sé, dato che prima non potevano mai essere come qualcosa esistente da sé! Dato però che ora ci sono e che **la loro esistenza è di certo la migliore dimostrazione dell'intervento di un Creatore sommamente Saggio**, ne risulta anche chiaramente che solamente la Sua somma Intelligenza, la Sua Potenza e la Sua perfettissima Coscienza di Sé hanno potuto chiamare all'esistenza, fuori da Se Stesso, una simile varietà di esseri!

12. L'uomo stesso ha già nella sua sfera di vita naturale, spiritualmente non ancora sviluppata, un'intelligenza piena di luce, ampiamente estesa, da cui poi si sviluppano la mente e la ragione, come un albero da un seme, per mezzo delle quali, in breve, egli riesce ad eseguire delle opere degne di nota e bene ordinate.

13. Chi, all'infuori di Dio, potrebbe dare, conservare e completare **nell'uomo – il cui corpo è già un ingegnoso organismo ed una macchina di vita disposta in modo sommamente saggio** – intelligenza, coscienza di sé, mente, ragione, amore ed una volontà completamente libera con la corrispondente forza attiva? Amico, per poco che tu rifletta chiaramente su ciò che Io ora ti ho prospettato in breve, troverai in esso molto facilmente **la Via naturale** sulla quale l'uomo, purché lo voglia seriamente, **può trovare Dio e con Lui l'eterna Verità!** E se egli percorre questa Via pieno d'amore per Colui che cerca, egli Lo troverà, e quando Lo avrà trovato, allora sarà Egli Stesso a fargli conoscere ben presto la Sua Volontà.

<sup>45</sup> (SS/2/114/10-11) [Il Signore:] 10. E così voi potete con ciò essere perfettamente di animo completamente tranquillo nella pienezza della Verità, specialmente se Io vi aggiungo ancora che: **da quando questa Terra è abitata da esseri umani, i rapporti spirituali della vita non sono mai stati rivelati così ampiamente e totalmente come questa volta.**

11. **Qualunque cosa uno cerchi, in qualunque condizione egli si trovi, può, in questa Rivelazione, trovare fino alla esattezza di un atomo come stanno le cose con lui.**

<sup>46</sup> (GVG/9/90/2) Dissi Io: «Amico, **la Dottrina che vi do ora è Parola di Dio** e rimane in eterno, e perciò anche quegli uomini, di cui si sta parlando, riceveranno da Me solo questa Dottrina che voi avete ricevuto da Me. Ma **in quei tempi essa non sarà data loro velata, ma completamente svelata secondo il senso celeste e spirituale, e in questo consisterà la nuova Gerusalemme che scenderà dai Cieli su questa Terra.** [...]

<sup>47</sup> (GVG/8/108/7-14) 7. [Dice Marco:] “Ed ecco, o Signore e Maestro, **io sono dell'opinione che, prima dell'annuncio del Tuo santissimo Nome e della Tua Dottrina, debbano venire chiaramente esposte le prove dell'indiscutibile esistenza di un solo e vero Dio, desumendole dalla Natura e dall'ordine di questa Terra e degli esseri che ci vivono! Una volta che ciò ha messo radici, sarà poi sicuramente anche molto facile annunciare il Tuo Nome e la Tua Dottrina in modo tale che si creda universalmente in Te e Ti si consideri il solo vero Dio e Ti si adori e ami nelle parole e nelle opere.**

8. Ai bambini certamente è più facile e più rapido far credere qualche cosa, mentre con alcuni uomini, di cui noi abbiamo un numero estremamente grande tanto a Roma che in altre città, bisogna usare un altro trattamento se li si vuole conquistare ad una causa. Ed è proprio per questa ragione che io mi sono sforzato di procurarmi delle **chiarificazioni riguardo a diverse cose e fenomeni nella sfera di questo mondo materiale**, e Ti ringrazio perciò già in anticipo, nel nome di tutti coloro che forse attraverso di me si convertiranno a Te, per non aver privato noi romani di tali chiarificazioni!»

9. Dissi Io: «Io sapevo benissimo a quale scopo voi Mi chiedevate delucidazioni su questo o quell'altro, ed Io lodo il vostro zelo e la vostra buona volontà, e il vostro lavoro e le vostre fatiche per amore del Mio Nome verranno sempre rafforzati dalla Mia Benedizione!

10. Tuttavia Io dico a voi di **non attirare troppo l'attenzione degli uomini sulla natura delle cose materiali del mondo**, dato che essi devono cercare Dio in se stessi. Se si facesse così come voi avete prima suggerito, **si porterebbe gli uomini soltanto ad un'intuizione, ad un vago sentore dell'esistenza di un Dio, mai però ad un pieno riconoscimento di Lui ed a una vera e vivente fede in Lui.**

11. **Se voi invece date ai vostri fratelli la Mia Dottrina così chiaramente e puramente come l'avete ricevuta da Me**, essi vi ascolteranno ed accetteranno anche la Dottrina, e **dato che le Mie parole racchiudono in sé Forza, Potenza e Vita, esse produrranno anche nel cuore e nell'animo dei vostri fratelli tutto un altro effetto rispetto a quello prodotto da tutte le possibili ed immaginabili prove provenienti dall'ambito del mondo materiale e del suo ordine.**

[...]

14. **Perciò fate precedere soltanto la Mia Parola vivente**, e solo dopo rendete attenti coloro che hanno accettato il Mio Vangelo sull'origine o sulla comparsa delle cose, nonché sul loro ordine in questo mondo, e così potrete raccogliere i migliori risultati del vostro lavoro e delle vostre fatiche.